





## FRIULI 1977

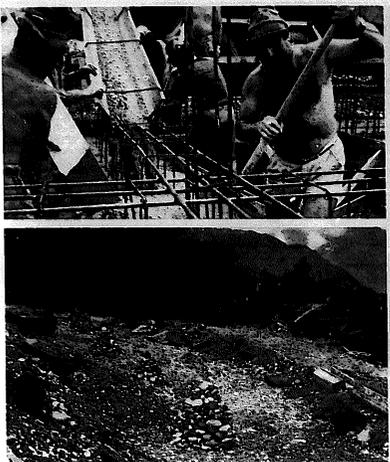


Fa' piccoli ogni nostra azione e che al termine di ogni nostra fatica la nostra muta preghiera ti giunga per ringraziarti di averci dato la costanza e la determinazione di servire nel tuo nome i nostri Fradis Furlans. Fa' che nella voce del dovere che ci guida sentiamo la tua Parola ed il tuo insegnamento. Fa' che il nostro esempio non resti isolato. Ti preghiamo per le nostre Madri le nostre Spose e i nostri Figli lontani. Ricorda tutti i nostri Amici e colleghi che hanno lasciato questa terra per raggiungere il tuo Regno mentre in pace o in guerra adempivano al loro dovere di cittadini di Alpini o di soldati. Così sia.

## Preghiera del Cantiere

Signore Iddio che hai voluto darci la forza e la volontà di ritornare in questa bella terra friulana aiutaci a superare le fatiche ed i pericoli che il nostro lavoro comporta.

Luigi Veneziano



La gettata per una nuova casa, quella per un argine e i «suraghi» di sassi per i gabbioli degli argini.

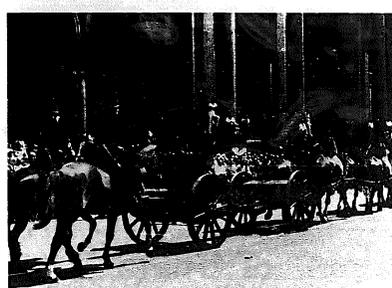
delle batterie a cavallo «le volaire» con i pezzi ipotrainati da tre paglie e gli artiglieri nelle vecchie uniformi delle guerre d'indipendenza e formazioni di Crocerossine su autocarri. Hanno fatto seguito le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con fanfara, vessilli, striscioni e bandiere applauditissimi dalla folla entusiasta e commossa. I corazzati con il caratteristico basco nero, i carabinieri, i fanti, i cavalieri, gli artiglieri, i generi e trasmettitori, gli autieri, gli appartenenti al Commissariato Militare e alla Sanità Militare e i Cappellani Militari. Ultimi i bersaglieri provenienti da ogni parte d'Italia con 48 fanfare, i bersaglieri, davanti alla tribuna delle autorità, hanno sfilato per scaglioni con fanfare

## 1° Raduno Nazionale dei Corazzati d'Italia

Nel giorno 18 e 19 giugno ha avuto luogo a Milano il 1° Raduno Nazionale dei Corazzati d'Italia unitamente al Raduno Nazionale dell'Associazione Bersaglieri con la partecipazione delle Associazioni Carabinieri, Fanti, Cavalleria, Artiglieri, Genieri e Trasmettitori, Autieri, Commissariato Militare, Sanità Militare e Cappellani Militari.

Sabato 18 hanno avuto luogo, nel pomeriggio, un grandioso saggio ginnico militare all'Arena Civica — culminato con il travolgente carosello dei Carabinieri a cavallo e, in serata, un concerto della Banda dell'Esercito al Castello Sforzesco e concerti di fanfare dei bersaglieri in Piazza Duomo e in varie altre piazze.

Domenica mattina all'Arena Civica concentramento dei reparti e dei radunati. Si Messa e allocuzioni celebrative. Ha poi avuto luogo la sfilata lungo le vie della città — assiate di folla ai margini — alla quale hanno assistito dalla tribuna situata in Piazza del Duomo il Ministro della Difesa on. Lattanzio, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Viglione, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Cucino e le massime autorità citta-



In alto, Sfilano i Carristi. Sotto, Un «pezzo» delle «Voloire» con artiglieri nelle divise risorgimentali.

dine tra le quali il Prefetto e il Sindaco. Ha aperto la sfilata la banda dell'Esercito, seguita da tredici Bandiere di guerra di altrettanti battaglioni di Carabinieri, Fante-ria, Bersaglieri, Carristi, Lagunari, Cavalleggieri, Genio pionieri, Trasmissioni e unità dei servizi di Sanità, Automobilistico, Commissariato Militare e la Bandiera del sommergibile «Toti». Dopo le Bandiere i reparti tra i quali, applauditissimi, i bersaglieri a passo di corsa, sei carri armati «Leopard» e una Sezione

Anche la SECONDA EDIZIONE della

## STORIA DELLE TRUPPE ALPINE

E' ESAURITA ed i costi attuali renderebbero proibitivo il prezzo di una terza edizione Date le continue richieste

L'A.N.A. e la CAVALLOTTI EDITORI

hanno ristampato integralmente la parte riguardante

## LE TRUPPE ALPINE

NELLA

## SECONDA GUERRA MONDIALE

Lire 10.000 per gli iscritti all'A.N.A. Lire 5.000

Volume di pagine 500 con 12 cartine in nero e una a 5 colori, della rivista di Ravenna formata cm. 16 x 22 - rilegato in baccaloni con impressioni in oro - sovraccoperta a colori e prefazione dedicata a Emilio Faldetta, entrambe di Paolo Caccia Dominioni.

DA RITAGLIARE, COMPILARE E SPEDIRE

ALLA LIBRERIA - VIALE UMBRIA 54 - (20135) MILANO

Speditemi UNA copia del volume edito da Cavallotti Editori

### LE TRUPPE ALPINE

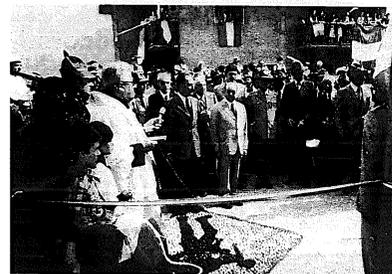
### NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

al prezzo speciale di L. 5.000 + L. 1.000 (porto e imb.)

Pagamento (segnare con una croce nel quadrato a fianco la forma di pagamento scelta)

- Allegato alla presente
- Mio versamento sul conto corrente postale n. 3/14059 intestato a LIBRERIA
- Pagherò controassegno al ricevimento

(cognome e nome) \_\_\_\_\_  
 (indirizzo) \_\_\_\_\_  
 (città e provincia) \_\_\_\_\_  
 (n. tessera A.N.A.) \_\_\_\_\_ (data) \_\_\_\_\_



Un mare di abbracci che ti fan sentire felice. E vieni sommerso. E non fai neanche tempo a scorgere i volti. Soltanto il lampo degli occhi. Ed è sincero. Punito. Affettuoso. E la mano che stringi sono calde. Grosse mani silenziose e dure. Uomini che hai conosciuto nei Cantieri del Friuli. O che vedi per la prima volta. Imparata? E' il loro saluto che conta. Il loro slancio. Quell'affetto che cerchi di ritornare moltiplicato a dovere.

Ecco Questo è soltanto l'inizio del nostro arrivo a Endine Gaiano. Siamo qui per l'inaugurazione di un monumento di un monumento particolare. Proprio di quelli che piacciono a noi. Un monumento che onora. Morti mettendosi al servizio dei vivi.

## Da Endine al Friuli

Un monumento dinamico che non conosce la staticità del ricordo-per-ricordo.

Siamo qui per essere vicini ad un caro amico. Ad un meraviglioso amico. A quel Nardo Caprioli che tre anni fa gettò sul tappeto questa idea. Che un anno fa punto in Friuli il primo cantiere. Che in un'occasione di occasioni ci ha rivelato la preziosità del suo spirito. A quel Nardo che resta così - segno - del senso più profondo del nostro Cappello.

Tre anni fa. D'accordo. Ma tre anni fa c'era una vecchia caserma dei Carabinieri a Endine. E gli alpini avevano deciso di modernarla per poi donarla ai piccoli amici handicappati. Ma Bruno Bianchi stabilì che non andava bene per quel progetto. E gli Alpini cominciarono così a radere tutto al suolo. Così. Per fare un po' di spazio. Per permettere un lavoro ben fatto. Per donare veramente qualcosa di valido.

Tre anni fa. Domenica su domenica. Ed anche il sabato che poteva e le altre feste. Ore ed ore (perché stare a contarle?) fino a notte. E far baruffa per frangere un turno e tornare da domenica successiva. Senza aspettare. Perché «Berghem de sass» — fatti e dette parole non sa che farsene. Perché i sedicimila di Caprioli, tutti crupini come lui, avevano fretta di dire una cosa e prima se ne può donare un'altra. Strani concetti degli Alpini.

Tre anni. Con due milioni e rotti in cassa. Ma severamente e teneramente custoditi da Renzo Cortesi. E dal lavoro degli Alpini. E dai donatori. E dagli operai delle stesse (che hanno voluto anche la carta alle pareti). E dall'interesse sempre crescente dell'opinione pubblica. Custoditi dal sudore e dall'amore. Tre anni. Nardo. E siamo qui.

Tutti insieme. E tu sei testo (come non esserlo in un momento come questo?). E migliaia di persone ti si stringono intorno. Ecco. La Fanfara dell'Orobica è arrivata. Possiamo andare. Un omaggio ai Caduti e su per la salita fra tanti tricolori (tutto il paese ne è pieno). Ad un ritmo che quasi ti mozza il fiato. Sotto un sole che picchia e che ti sudare da buia. E su dietro i Gagliardotti. E «sta fermo» — vien su con calma» — a un anziano affere appoggiato al muro della strada. Ha il viso stanchissimo ed ansimo. Abbozza un sorriso. Ma si vede bene che gli spaglie portate in ritardo il suo Gagliardotto.

Tre anni. Ed ora è il tuo momento. Tuo e di tutti i tuoi studenti Alpini.

Eccoli! Eccoli — sentiamo dire da chi è qui per la prima volta. E tanti applausi. E tanto non capir più niente. E tanto tricolore che si agita. E quei ritagli in terrazza che forse non capiscono bene tanta festa. Tanto gioia. Forse non ti hanno ancora letto bene dentro. Forse non sanno che per gli Alpini è una gran giornata. Ma semplicemente perché un'altra opera è stata fatta. Un'altra opera fatta con cuore e destinata a fratelli meno fortunati che hanno bisogno di gioia. Della tua coscienza di avere degli amici. Della certezza.

Se avessimo ascoltato la solita grassa avvezza dovremmo costruire almeno quaranta case. Una per ogni idea poetica. Ma noi seguiamo la nostra grassa. I negativi. Abbiamo sentito le parole d'impegno del Presidente della Provincia. Di tutti. Un coro di speranza che non si fermerà. Da Endine a Bergamo. Fino in Friuli. Ed oltre. Con un messaggio luminoso. Con un nodo in gola che stringe ancora. Il senso vero della Fratellanza.

Ecco Riflessioni sparse per due giorni indimenticabili. Due giorni da tre anni, duri e impegnativi. Abbiamo sentito le parole d'impegno del Presidente della Provincia. Di tutti. Un coro di speranza che non si fermerà. Da Endine a Bergamo. Fino in Friuli. Ed oltre. Con un messaggio luminoso. Con un nodo in gola che stringe ancora. Il senso vero della Fratellanza.

Gianni Passalunghi

Il sorriso che avete suggerito alle labbra dei nostri piccoli ospiti. Dio vi benedica e benedica la nostra Associazione. Restiamo uniti».

Hai detto anche altre cose ma ricordiamo queste perché ci piacciono. Ed è cominciata la visita. La palestra. La piccola piscina per le cure. Gli automobili. Le stanze da letto. La cucina. Il laboratorio. Il refettorio. E via. E via. Tutto funzionale al massimo. E perdipiù accogliente e bello. Quasi un sogno. E la commozione di tutti che ti faceva sentire il piacere di essere nato. E la modestia di Bruno che continuava a dire «C'era poco spazio. Ho dovuto limitarmi». E gli occhi gli si facevano sempre più schivo. E il «fantasista».



col» che diceva Renato. E tutta quell'atmosfera prena d'Arma che pesava nell'aria. E la sfilata per le vie di Bergamo la domenica mattina. E le parole di Dal Fabbro durante il pranzo. Tu con quello slancio e quell'apertura da ultragiovane, che hanno conquistato tutti stringendoti alla gola. E l'incontro «vecchio» con lo Juventus-Albatron. E lo spettacolo benfico di Tajoli. E cosa ancora?

Abbiamo fatto il pieno. Questo solo possiamo aggiungere. Un pieno che ci ha riconciliato con la realtà che continuamente i giornali ci propongono. Senza dubbi e senza ripensamenti.

Sai che abbiamo portato con noi un carissimo Amico (anche tuo orma). E' oblietto di coscienza. Di quelli puliti. Di quelli sani e concreti. Tu che lo soliti, mormorava. «Anche i fiori, hanno messo». E ci ha detto che siamo tanto fortunati ad avere Amici come voi. Come quei due Alpinnacci grossi grossi che avevo già visto a Genova e che l'hanno riconosciuto e chiamato. Proprio come si fa con i vecchi amici. Quelli conosciuti da sempre.

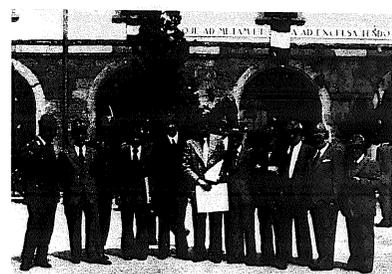
Sai quanti ideali ha scoperto in comune con noi? Tutti. Tutti. Non è meraviglioso? Nardo. Amico e Fradi. Pensa a cosa ha fatto con i tuoi bergamaschi. Nessuno nube potrà ottenere questi. Valori. Nessuna situazione e nessuna cattiveria o (meglio chiamarla così) stupidità.

Pensiamo proprio che l'ANA abbia oggi e in futuro questo grande compito. Di far vivere ai giovani (e proprio certi giovani) momenti come quelli dell'11 e del 12 giugno. Dall'interno. Così. Insieme. Senza problemi. Oggi che c'è tanto bisogno di pulizia.

Ecco Riflessioni sparse per due giorni indimenticabili. Due giorni da tre anni, duri e impegnativi. Abbiamo sentito le parole d'impegno del Presidente della Provincia. Di tutti. Un coro di speranza che non si fermerà. Da Endine a Bergamo. Fino in Friuli. Ed oltre. Con un messaggio luminoso. Con un nodo in gola che stringe ancora. Il senso vero della Fratellanza.

Ecco Riflessioni sparse per due giorni indimenticabili. Due giorni da tre anni, duri e impegnativi. Abbiamo sentito le parole d'impegno del Presidente della Provincia. Di tutti. Un coro di speranza che non si fermerà. Da Endine a Bergamo. Fino in Friuli. Ed oltre. Con un messaggio luminoso. Con un nodo in gola che stringe ancora. Il senso vero della Fratellanza.

Gianni Passalunghi



Belluno, Caserma «Salsa». I premiati con i loro comandanti e la rappresentanza della Sezione di Savona.

## Il Premio "Alpino dell'anno"

Il Premio nazionale «Alpino dell'anno» alla sua terza edizione, è stato istituito dalla Sezione di Savona della Associazione Nazionale Alpini per premiare, ogni anno, l'Alpino di croce ritenuta più meritevole a giudizio della commissione appositamente costituita.

La commissione ha deliberato di assegnare il Premio «Alpino dell'anno 1976» alle armi — all'artigliere da montagna Giorgio Garup del Gruppo Ammon. «Udine» distintosi per l'elevato senso del dovere e spirito di corpo, con la seguente motivazione:

«Avuto notizia del sisma del 5 settembre 1976, rientrava immediatamente dalla licenza al corpo di appartenenza (nonostante la propria abitazione avesse subito notevoli lesioni) e si prodigava, con abnegazione e spirito di sacrificio, per più giorni, senza concedersi tregua, nel soccorso in caserma dei feriti e nel recupero delle salme dei militari deceduti».

Genova, maggio 1976.

La commissione ha deliberato altresì di segnalare per l'alto senso di civismo ed attaccamento al dovere l'Alpino Venanzio Fidanza del Big. Alpini «Feltrina» assegnandogli il Diploma di Merito con la seguente motivazione:

«Impegnato con un reparto di formazione nelle operazioni di spegnimento di un incendio di vaste proporzioni, in zona boschiva, non esitava nell'azione intrapresa anche al verificarsi di una improvvisa caduta di sassi tanto da essere coinvolto e ferito in forma grave al volto».

Per quanto concerne l'Alpino in congedo, iscritto all'ANA, l'Alpino il Diploma all'art. mont. Giorgio Garup unito espressamente dalla Libia. Il Gen. Gio. Galliani ha consegnato il Diploma di Merito all'Alpino Venanzio Fidanza.

Il Presidente della Sezione di Savona ha consegnato il Diploma di Merito ai Comandanti dei due premiati Ten. Col. Ottino e T.C. A. Ressi e dei componenti la commissione Col. C. Marchisio e T.C. Luzzi.

Numerosi i Gruppi ANA (tra cui quello di Endine) che ha tra gli associati il papà dell'art. Giorgio Garup visibilmente commosso.

Il Gruppo di Savona ringrazia della squisita ospitalità il Comando della Brigata «Cacciatori» anche per l'accoglienza del diploma della cerimonia con quella del Giuramento tra i dieci in congedo ed i reparti in armi.



Gianni Passalunghi



## Rocky e i suoi nemici

Che rabbia prevedere che verrà fatta una carognata e con stare poi che difatti è così! L'uomo della strada si dispiace nel dover convenire che la battuta « a pensar male non si sbaglia mai » in fin dei conti è giusta.

Quattro parole di antefatto: in aprile l'Associazione Nazionale Alpini depositava presso la Presidenza del Senato 215.000 firme che sostengono la proposta di legge di iniziativa popolare per l'esercizio del voto da parte dei residenti all'estero. Era l'ultimo giorno procedurale. Scriveva allora il vero, duro, difficile lavoro comincia adesso. Smuovere le pigrizie, sventare i sabotaggi. Che sono già in atto, che si intensificheranno.

Difatti alcuni partiti si sono mossi subito, con proposte così mirabolanti da renderle irrealizzabili.

La Presidenza della Commissione della Camera per gli affari costituzionali ha sabottato la proposta non prendendola mai in discussione, sino a che un gruppo di deputati ha risolto il sabotaggio portando la proposta al direttamente in aula. E così via.

## Ricordata la tragedia del "Galilea" a Reco

Il 28 marzo 1942 — trentacinque anni fa — gli alpini del battaglione Gemona, imbarcati sulla motonave « Galilea », durante il viaggio di ritorno dal fronte greco-albanese, nelle acque di Preveza, venivano travolti dall'affondamento della nave pagando quel pesante tributo di morte che ogni anno i superstiti del naufragio e tutta la popolazione friulana ricordano accanto al monumento ai Caduti della chiesetta sul monte Muris di Ragona.



La vedova del sergente Silvano Zilli perito con il « Galilea » tra gli alpini e il generale Biglino.

Il Gruppo A.N.A. di Reco, della Sezione di Genova, come ogni anno, il 3 aprile scorso, per iniziativa di un superstita del « Galilea », il capogruppo Mario Bearzi, ha ricordato con una solenne cerimonia il tragico avvenimento. Presenti « penna nera » provenienti dalla Liguria, dal Piemonte e dal Friuli, con la partecipazione delle massime autorità militari, civili e religiose, tra cui il generale Biglino, che fu coman-

Rocky. Purtroppo sono tutti così. O balzucchi, sperduti fra la vita che si agita fuori di casa, o colti, affermati, inseriti nelle unità propriamente grandi stufi. Ma o turbi commercianti che tornano a Roma per le vacanze... Come facciamo a essere « tutti così », personaggi così profondamente, radicalmente diversi, non ci capisce. Pazienza!

Con molti buoni auspici, l'articolo esprime una speranza: « Vorrei che il film lo vedessero quei Ciringenti della Direzione alpina promotori di una iniziativa che tende a dare il voto anche a chi, nato fra noi, vive fuori Europa ». Signor Chicri, quando gli alpini hanno preso l'iniziativa per il voto dei residenti all'estero non hanno chiesto gli indirizzi, distinguendo sottilmente fra i continenti. Hanno solo creduto che la Costituzione della Repubblica Italiana era applicata a tutti coloro che sono cittadini italiani, dovunque risiedano. Non hanno fatto un test psicologico e psico-attitudinale per escludere gli spauriti, isterici e insicuri; perché altrimenti l'esercizio del voto in Italia dovrebbe essere radicalmente ridimensionato. Hanno pensato che, poiché tanti italiani non possono lavorare dove vorrebbero, è giusto che possano votare dove devono lavorare. Hanno considerato, perché lo sanno per esperienza diretta, che quei profughi « spauriti, isterici e insicuri » hanno una spavalderia per le vicende della casa comune che tanti e tanti italiani, assuefatti ai pessimi odori, non hanno più. Basta leggere i giornali dei nostri emigrati, basta leggere i giornellini — commenti perché credono in un'Italia diversa da quella che è — delle Sezioni A.N.A. all'estero e basta sentire i loro discorsi quando rimpiangono le adunate o ai convegni per i loro diritti civili. Diritti civili, signor Chicri, non ineno sacrosanti del divorzio o dell'aborto o dell'obiezione di coscienza, del voto ai carcerati e del baciamano agli omosessuali. Incredibilmente, proprio il signor Chicri aggiunge una argomentazione validissima alle altre validissime. Scrive (ma perché non scrive?) « Solo per Rocky l'essere italiano è l'unica verità spirituale che lo caratterizza. E su questa illusione romantica fonda il suo comunismo ». E noi vorremmo permettere a Ro-

cky di votare per mandare a Montecitorio o a Palazzo Madama deputati abilitati « rappresentari ». E allora, dobbiamo permettere ai militari di tutto? Ma non è sacrosanto arricchire questa realtà spirituale, tenerla viva, renderla operante? Forse che i italiani stabilmente residenti in Italia hanno un senso di italianità — come realtà spirituale — maggiore dei residenti all'estero? E forse che la loro rappresentanza è valida e socialigliante e invece quella degli emigrati sarebbe una farsa? Rocky non può essere elettore; ma Cola, Vallanzasca e Semeria sono elettori eccellenti?

Il punto è che non si sa — anzi, si hanno molti timori — per chi voterà questo benedetto Rocky.

Perché da anni si bombardano con la propaganda delle nostre comunità che risiedono nell'estero più vicino? Perché possono venire a votare in Italia e quindi servano. Perché qualcuno ha già cominciato a mandare i suoi « missionari » in Australia, Canada, USA? Per convertire gli « infedeli ». Quando l'opera dei missionari promette di darci un buon raccolto, gli « spauriti, isterici, insicuri » diventerebbero buoni elettori, meritevoli di rappresentanza? Gli alpini non si sono mai posti il problema « per chi voteranno? », che è un problema di bassa cucina partitica; bensì il civilissimo problema di consentire di esercitare il diritto civile. Quante cose ingiuste, cattive, profondamente perverse fa dire il fanatismo di fazione e, ancora peggio, il bisogno di servitù!

Conclude Chicri: « Gli alpini vanno a vederlo (il film). Poi discutiamo se è il caso di dare il voto a Rocky o agli altri milioni di Rocky che l'Italia ha perduto ».

Rispondono gli alpini non hanno bisogno di andare a vedere quel film né alcun altro. Siamo — e adesso che la proposta è così subdolumente contrastata dal baciamano agli omosessuali. Incredibilmente, proprio il signor Chicri aggiunge una argomentazione validissima alle altre validissime. Scrive (ma perché non scrive?) « Solo per Rocky l'essere italiano è l'unica verità spirituale che lo caratterizza. E su questa illusione romantica fonda il suo comunismo ». E noi vorremmo permettere a Ro-

sta celebrata la Messa durante la quale gli alpini fanno omaggio di ramoscelli di olivo benedetto e con nastro tricolore, in segno di quella pace che è la pace nera » dimostrano, in ogni occasione, di volere per tutti. Al termine del rito il vicepresidente della Sezione di Genova comm. Danilo De Langhe ha detto: « Il nostro ufficiale, ricordando il tragico episodio del « Galilea », l'Oratore ha portato anche il saluto del presidente nazionale e consigliere nazionale dott. Enrico Cuccia ». Il rito tra i graditi ospiti il comandante Gerolamo Dellino alla cui iniziativa e alla generosità del suo equipaggio oltre 200 superstiti devono la loro salvezza: il capo che egli comandava nell'ormai lontano 1942 s'era messo a disposizione per l'opera di soccorso e il comandante Dellino rimase fino all'ultimo al suo posto.

Presenti anche il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, i vessilli delle Sezioni di Genova e La Spezia, cui facevano alla nuvola i capitani Agliardi, i quali erano anche diversi provenienti dal Friuli e da Candiolo della Sezione di Torino.

Aldo Pecchioli

## L'attività del Soccorso Alpino nel 1976

« La moderna razza umana vive in una troppo grande incertezza: si rifiuta di fare il noviziato per qualunque cosa », scriveva cento anni fa Leslie Stephen, ed il Mathews traeva la conclusione che « l'alpinismo è estremamente pericoloso nei casi di incapacità, di imprudenza, di individuali spensierati... ». Con queste citazioni, estremamente significative, viene presentata, come ogni anno, la relazione annuale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, di cui è direttore centrale il dott. Bruno Tonolo di Torino, alpino e socio della nostra associazione, dalla cui definizione rileviamo che circa il 50 per cento degli infortunati sono persone che praticano l'alpinismo nelle forme meno appropriate perché digiuni delle più elementari regole fondamentali di questa disciplina.

« Qualche altro, non senza una certa malizia, ha detto che siamo « la mafia verde... ». L'onta è l'altra definizione: l'consentono per una terza: possiamo ritenere una cittadella cinta dalle mura della fratellanza alpina? Che indubbiamente non è eroica o soprannaturale, ma più semplicemente umana. Siamo comunque una forza viva. A Torino, l'onorevole Andreatti ha riconosciuto un « ruolo crescente », e ciò potrebbe infastidire qualcuno. Ma chi? Tutti o quasi tutti dovrebbero sapere ormai che la nostra è un'associazione legata unicamente a ideali di Patria, di solidarietà umana e civile, di finezza di fondazione, la nostra Associazione ha sempre saputo evitare strumentalizzazioni e equivoci nei confronti di ambienti estranei. Lo ha fatto con il fascismo e lo ha fatto in questi ultimi trent'anni.

Ma secondo i dati storici, a causa delle condizioni contingenti, la nostra « cittadella » ha vissuto giorni tranquilli e momenti di vero assedio.

Un assedio talvolta subdolo e strisciante, fatto di punzecchiature e attacchi indiretti o larvati. Talvolta, invece, abbiamo subito attacchi frontali e violenti, scatenati all'insaputa della menzogna e della mistificazione più meschina. Oggi l'assedio continua e gli attacchi non sono cessati, tra i meno pericolosi. Per cui è doveroso provvedere alle difese più adeguate. Chiudersi in noi stessi fidando nella « buona stella » sarebbe un grave errore. Abbiamo il diritto-dovere di difendere la nostra Fedeltà e i nostri ideali.

« Contro chiunque minacci la nostra millenaria civiltà... ».

Intendiamoci, le armi della nostra difesa non sono fatte di acciaio, né sparano pallottole. Le nostre armi sono state e sono ancora la determinazione ed il coraggio di smascherare le menzogne. Sono la forza morale di non farci strumentalizzare da chichessia e l'Arma Azzurra. Contro una significativa e suggestiva cerimonia all'aeroporto di Istrana, rimossa per l'occasione da moltissimi soci, familiari ed amici, il 5° di gloriose tradizioni ed i Voci trevisani hanno ricordato i propri Caduti ed ancora una volta manifestato i reciproci sentimenti di stima e fraterna amicizia che legano il reparto alla Marca e Treviso al 5°.

La cerimonia, presieduta dal Gen. Antonio Mura, comandante la 1ª Regione Aerea, è stata condotta impeccabilmente dal Col. Casarsa, Comandante del Soccorso Alpino, e dal Presidente della Sezione di Treviso cav. Uff. Cattai. Dopo gli onori ai Caduti, all'autore tenente colonnello Biondelli, in occasione dell'inaugurazione della mostra personale del pittore organizzata dalla Pro-Opera di Pinerolo Torinese nel salone della nuova scuola elementare di Pinerolo.

## RICHIESTA DI NOTIZIE

L'alpino paracadutista Piero Massa del reparto paracadutisti « Julia » negli anni 1958-'59 chiede notizie del suo comandante tenente Zaltron e dei suoi commilitoni.

Piero Massa - Via Pirandello, 13 - Caselle Torinese.

## Alpini! Essere o non essere...

Il riferimento al celebre monologo « shakespeariano » non casuale. Essere o non essere, per noi alpini di oggi, è solo conseguenza della permeabilità che mostriamo di avere per ciò che ci sta intorno.

« Essere » al di sopra delle parti, e da queste indipendenti, oppure « non essere », e quindi farsi sopraffare dalla marea montante di un qualunque cosa s'è sommergendo ogni cosa.

Uno che ci vuol bene ci ha definiti un' « isola verde »... « Se esiste ancora, dobbiamo liberarci di queste paure. Se perdiamo la nostra grinta, stiamo pur certi, finiremo per essere una terra desolata ». Scompaiono dalla scena italiana.

Evitiamo che qualcuno fra noi stia sedotto su due sedie!

Un esempio. L'anno scorso un giornale ha scritto, a proposito dei nostri cantieri in Friuli: « Deirante iniziative dell'ANA contro il Friuli... ». Non è per rimanere dello stesso e ammorbare l'aria ma solo per dire che non è possibile essere alpini ed arrabbiarsi.

perché si è attaccato quel giornale, e da queste indipendenti, oppure « non essere », e quindi farsi sopraffare dalla marea montante di un qualunque cosa s'è sommergendo ogni cosa.

Uno che ci vuol bene ci ha definiti un' « isola verde »... « Se esiste ancora, dobbiamo liberarci di queste paure. Se perdiamo la nostra grinta, stiamo pur certi, finiremo per essere una terra desolata ». Scompaiono dalla scena italiana.

Evitiamo che qualcuno fra noi stia sedotto su due sedie!

Un esempio. L'anno scorso un giornale ha scritto, a proposito dei nostri cantieri in Friuli: « Deirante iniziative dell'ANA contro il Friuli... ». Non è per rimanere dello stesso e ammorbare l'aria ma solo per dire che non è possibile essere alpini ed arrabbiarsi.

Evitiamo che qualcuno fra noi stia sedotto su due sedie!

Un esempio. L'anno scorso un giornale ha scritto, a proposito dei nostri cantieri in Friuli: « Deirante iniziative dell'ANA contro il Friuli... ». Non è per rimanere dello stesso e ammorbare l'aria ma solo per dire che non è possibile essere alpini ed arrabbiarsi.

ISTRANA, 16 GIUGNO 1977



BENELLAGIO TRA IL 5° STORMO GACCIA E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## Alpini e aviatori in festa a Istrana

A dieci anni di distanza dall'indimenticabile Adunata di Treviso, gli Alpini della Sezione e gli Aviatori del 5° Stormo Gaccia hanno rinnovato, su scala « locale », il gemellaggio fra la Penna nera e l'Arma Azzurra. Contro una significativa e suggestiva cerimonia all'aeroporto di Istrana, rimossa per l'occasione da moltissimi soci, familiari ed amici, il 5° di gloriose tradizioni ed i Voci trevisani hanno ricordato i propri Caduti ed ancora una volta manifestato i reciproci sentimenti di stima e fraterna amicizia che legano il reparto alla Marca e Treviso al 5°.

## Il colonnello Casarsa e il Presidente Cattai depongono una corona al monumento ai Caduti.

La cerimonia, presieduta dal Gen. Antonio Mura, comandante la 1ª Regione Aerea, è stata condotta impeccabilmente dal Col. Casarsa, Comandante del Soccorso Alpino, e dal Presidente della Sezione di Treviso cav. Uff. Cattai. Dopo gli onori ai Caduti, all'autore tenente colonnello Biondelli, in occasione dell'inaugurazione della mostra personale del pittore organizzata dalla Pro-Opera di Pinerolo Torinese nel salone della nuova scuola elementare di Pinerolo.

perché si è attaccato quel giornale, e da queste indipendenti, oppure « non essere », e quindi farsi sopraffare dalla marea montante di un qualunque cosa s'è sommergendo ogni cosa.

Uno che ci vuol bene ci ha definiti un' « isola verde »... « Se esiste ancora, dobbiamo liberarci di queste paure. Se perdiamo la nostra grinta, stiamo pur certi, finiremo per essere una terra desolata ». Scompaiono dalla scena italiana.

Evitiamo che qualcuno fra noi stia sedotto su due sedie!

Un esempio. L'anno scorso un giornale ha scritto, a proposito dei nostri cantieri in Friuli: « Deirante iniziative dell'ANA contro il Friuli... ». Non è per rimanere dello stesso e ammorbare l'aria ma solo per dire che non è possibile essere alpini ed arrabbiarsi.

Evitiamo che qualcuno fra noi stia sedotto su due sedie!

Un esempio. L'anno scorso un giornale ha scritto, a proposito dei nostri cantieri in Friuli: « Deirante iniziative dell'ANA contro il Friuli... ». Non è per rimanere dello stesso e ammorbare l'aria ma solo per dire che non è possibile essere alpini ed arrabbiarsi.

G. Roberto Prataviera



BENELLAGIO TRA IL 5° STORMO GACCIA E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## Alpini e aviatori in festa a Istrana

A dieci anni di distanza dall'indimenticabile Adunata di Treviso, gli Alpini della Sezione e gli Aviatori del 5° Stormo Gaccia hanno rinnovato, su scala « locale », il gemellaggio fra la Penna nera e l'Arma Azzurra. Contro una significativa e suggestiva cerimonia all'aeroporto di Istrana, rimossa per l'occasione da moltissimi soci, familiari ed amici, il 5° di gloriose tradizioni ed i Voci trevisani hanno ricordato i propri Caduti ed ancora una volta manifestato i reciproci sentimenti di stima e fraterna amicizia che legano il reparto alla Marca e Treviso al 5°.

## Il colonnello Casarsa e il Presidente Cattai depongono una corona al monumento ai Caduti.

La cerimonia, presieduta dal Gen. Antonio Mura, comandante la 1ª Regione Aerea, è stata condotta impeccabilmente dal Col. Casarsa, Comandante del Soccorso Alpino, e dal Presidente della Sezione di Treviso cav. Uff. Cattai. Dopo gli onori ai Caduti, all'autore tenente colonnello Biondelli, in occasione dell'inaugurazione della mostra personale del pittore organizzata dalla Pro-Opera di Pinerolo Torinese nel salone della nuova scuola elementare di Pinerolo.

Quindi hanno preso la parola il Col. Casarsa e il Presidente Cattai, che hanno sottolineato il significato dell'incontro e dello scambio di due pergamene a suggello di una amicizia vecchia e sempre nuova. Il gen. Mura ha dato occasione a scambi di omaggi fra i rappresentanti le due Armi, con brevi ma significativi e cordiali discorsi... fuori programma.

La presenza di tutte le maggiori Autorità civili e militari di Treviso ha particolarmente dato importanza all'incontro e sottolineato l'adesione di tutta la città. I numerosissimi giardinetti alpini, accanto ai vessilli delle Sezioni di Treviso e di Vittorio Veneto — ospiti graditissimi — hanno detto quanto sia sentito dalle Penne nere trevisane questo gemellaggio.

## Un quadro per l'opera degli alpini in Friuli



In alto, il pittore Tino Terry illustra il significato del quadro dedicato agli alpini. Sotto, nel corso del ricevimento offerto dalla Pro Loco di Pinerolo Torinese.

Tino Terry, un pittore toscano trapiantato in Piemonte, ha voluto esternare la sua ammirazione per l'opera svolta dagli alpini in Friuli con un quadro che sintetizza lo slancio con il quale sono accorsi in soccorso delle popolazioni sismate.

L'opera — ad olio su tela di cm. 50 X 70 — rappresenta una figura di alpino che domina su un paesaggio di morte e di desolazione e su altre figure, a significare la validità della sua presenza nell'area di soccorso.

Il quadro è stato offerto al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino ed è stato consegnato dall'autore tenente colonnello Biondelli della Scuola Militare Alpina di Aosta e Baldi del Comando Brigata Alpina « Taurinense » e il Presidente della Pro-Opera di Pinerolo Torinese nel ricordo dell'avvenimento.

Il pittore Tino Terry — artista estroso e impetuoso, dotato di una rara chiarezza di esposizione —, arrivato all'arte figurativa attraverso esperienze artistiche di ogni genere, dal teatro al cinema, dalla televisione al circolo della rivista all'opera — un sentito ringraziamento per aver voluto magistralmente esternare questo suo impeto di ammirazione per gli alpini e per averne voluto fare dono al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino che tutti li rappresenta.

# Colpi d'occhio e di obiettivo sull'Adunata

1976. IL NOSTRO IMPEGNO È STATO IL FRUILI	1976. ANCHE DOPO MORTI SAPPIAMO DONARE. ADO - TREVISIO
CON NOI GLI AMICI DEGLI ALPINI	Resistenza del Gruppo
1977. IL NOSTRO IMPEGNO RIMANE IL FRUILI	DA UNA VITA SPEZZATA UN'ALTRA VITA PUÒ RISORGERE Donatori di Sangue
11 CANTIERI DI LAVORO	IERI ALLA PATRIA - OGGI ALL'UMANITÀ Donatori di Sangue
14.000 PARTECIPANTI AI LAVORI	Accogli
3.300 CASE RISTRUTTURATE 200 NUOVE COSTRUZIONI	DOVE STORIA E PATRIA CAMMINO NEL SACRIFICIO IN VIA L'ALPINO
Foto Zaira Fiume	L'Alpino
ITALIA ASCOLTA LA VOCE DEI TUOI MORTI E DIO TI SALVI	CON NOI LE PENNE MOZZE DELLA LUMIGNA
Unibank	SOLTANTO IL CORPO D'ARMATA ALPINO PUÒ CONSIDERARSI INVITATO IN TERRA DI RUSSIA
LA SOLIDARIETÀ ALPINA NON CONOSCE DISTANZE	Storia
Suavia	INNANZI A NOI LA PATRIA. LA LEGGE DELL'ONORE
SPRITO DI "CORPO N'IN CON" C'È DISTANZA	ALPINI IN PACE AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ
Comunità Fedariva	ALPINI DELLA VALTELLINA POCHE PAROLE UN SECOLO DI FATTI
SEMPRE - OVUNQUE - PENNA NERA	Comuni
Argentina	VOGLIAMO, BENE
ALPINI D'ARGENTINA UNA VITA DI FEDELTÀ ALL'ITALIA	Comuni
FRANCE	UNITI NELL'ARDUO DOV'È IL NOSTRO ADUNO
SONO CON NOI LE PENNE MOZZE DELLE GIUDICARIE	RICORDIAMO I CADUTI
IN MONTAGNA NON C'È FANGO	TUTTI INSIEME IERI ANCORA DI PIÙ OGGI
Bulgaria	GLI ALPINI E SEVESO SONO VIVI!
TRE IDIOMI UNA PENNA SOLA	Brescia
FORZE DELL'ORDINE L'ITALIA OPEROSA E ALPINA CON VOI	AN A BRESCIA DONATORI DI SANGUE IERI IN GUERRA OGGI IN PACE
Ormai	Bergamo
SIAMO	IERI PER LA GUERRA OGGI PER LE TRAGEDIE DELLA VITA
I Taliani	SEGUITE LA NOSTRA FRATELLANZA NON CI SARANNO PIÙ SARDIAGGI
MORTIFICATI	Comunione
O ELIATI	SEGUITE IL NOSTRO ESEMPPIO È UN DOVERE PER TUTTI DIRE BASTA ALLE VIOLENZE
COMUNQUE ITALIANI OGGI PIÙ DI IERI	Alpino
Religione della Nostra Gente	ALPINO UNICA LEGGE L'ONORE UNA SOLA BANDIERA
NON SONO TORNATI MA SONO QUI CON NOI	LE PENNE MOZZE ILLUMINANO LA NOSTRA FRATELLANZA
ITALIANI CAMMINATE CON GLI ALPINI	VOGLIAMO CHE I NOSTRI FIGLI SIANO ALPINI COME NOI
ITALIA DAI VECI AI BOCCA GRAN FIAMMA NEL CUORE	TORINO HA UNA SOLA BANDIERA ITALIA
GEMONA - ITALIA - GALILEA TRE NOMI UNA EPOPEA	Abbiamo chiesto il voto per gli EMIGRATI ROMA RISPONDI
MANDI FRADIS GEMONA VI RINGRAZIA	LA NOSTRA SOLA BANDIERA L'ITALIA
GRAZIE FRADIS	L'ITALIA LA NOSTRA PATRIA
PIEMONTESE IL FRUILI VI RICORDERÀ SEMPRE	Solo nell'amore di Patria c'è Pace e Libertà
GRAZIE A CHI CI HA AIUTATI I FURLANS NO DISMENTEN	IL NOSTRO MOTTO TUTTI UNITI PER L'ITALIA
IL FRUILI VI RINGRAZIA	ITALIANI PER NOI ALPINI IL TRICOLORE NON È MAI STATO AMMAINATO
CI PRECEDONO LE 24.000 PENNE MOZZE DA LA ITALIA	QUI SFILANO I NOSTRI MORTI
I NOSTRI RECUICI DALLA RUS - A UNA GUERRA DI VIVI PER UN RINGRAGGIO DI MORTI	ITALIA HA BISOGNO DEGLI ALPINI
ALPINI DI IERI E OGGI SOLDATI NEL SACRIFICIO E NELL'ONORE	GRANDE LA MOLE MA GRANDE IL CUORE E L'AMORE DEGLI ALPINI
ITALIA PIÙ TI RINGRAGNO PIÙ GLI ALPINI TI ONORANO	REGIONE EMIGRATI
SUPERIAMO LE CONTESSE E VOGLIAMO BENE	CITTA DEL TRICOLORE QUI DOVE NACQUE, PER SEMPRE
LA SOLIDARIETÀ ALPINA SOTTO LA NAJA E INSEGNAMENTO DI SOLIDARIETÀ CIVICA	Torino
CON LA CONCORDIA LA PATRIA CRESCE CON IL DISORDINE E L'ODIO VA IN RUVINA.	FALPI A FAN LA STORIA DA PARE N' FIEUL CON ONOR



## Fèrvaje (briciole)

I «bognian» si sono mossi, hanno gettato la maschera della «razionalità tecnicistica» per lasciar spontaneamente affiorare i sentimenti, così come sono esplosi nel loro mirino.

L'autocritico dei torinesi è proverbiale ed ha resistito fino alla vigilia. Aspettavano la cinquecentesca «adunata nazionale dell'ANA con sorrisini di compiacenza». Gli alpini sono di casa e vederne tanti è solo un fatto quantitativo.

Ma quando venerdì sera si sono visti arrivare i primi «veci», la vernice protettiva si è sciolta ed una serenità giovanca ha colto di sorpresa i «cittadini».

Si dice che il piemontese abbia uno strano «padore» di propro: sentimenti e non li voglia esternare la «valanga verde» ha spazzato quanto era litizito o frutto di convenzione per mettere in evidenza la genuinità.

Aveva ragione il nostro Ras quando il 10 maggio conversando con un giornalista che prevedeva come la città avrebbe «assistito» all'invasione pacifica delle penne nere, lo rimproverò con fare burbero: «E lei si permette di scrivere che la città assisterà? Ma via, Torino parteciperà, ne sarà coinvolta, complice, gemellata. Aspetti per vedere, perché prima non ci può credere!». Proprio così: il Ras è stato facile profeta e ci ha azzeccato in pieno la «nobile», «libreda» Torino si è sgolfata, addirittura è andata «sbollando» per gli alpini! Basta assaggiare le briciole di una torta per conoscerne il gusto ed i componenti. Vi affido queste «fèrvaje» - gliuiche anche voi leticci, ossiate averne un «assaggio».

Sui tavoli di un quotidiano sono appaite migliaia di «digniti» ed i temi sull'argomento «Sogno e realtà degli Alpini - sudistinto poi in vari filoni». Lo spirito alpino: «L'alpino per la pace» - «Valli e vette» - «Il soccorso alpino» - L'iniziativa era partita dai centri culturali: «Aladino» e «TorinoArte», sotto l'egida dell'IANA locale «La Stampa» ne aveva dato l'annuncio domenica 31, ponendo come termine per la consegna delle opere le ore 15 di martedì 10.

**Bandiere a Torino**

Per vedere tanti tricolori a Torino ci voleva gli alpini. Per saltarli si sono resumate bandiere odorose di muffa o vendute all'angolo di casa dall'ambasciatore che improvvisamente ed astutamente sostituì ai simboli della luce e del Toro il drappo dai tre colori (che gli ha reso un franco di quattro).

Chi avrebbe mai immaginato, in questa drammatica, violenta e dissacrante primavera '77, uno sprazzo di serenità e la luce di un'autentica fraternità? Anche i taxisti hanno pagato mille lire per avere una bandierina tricolore ed issarla, con il profilo dell'alpino in campo bianco, sull'antenna radio della loro vettura! I bambini l'hanno agitata per ore ed ora se la sono portata a casa - «calzato» - quasi a suggerire ufficialmente la fraternità nata... «Quanto ho saputo che nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Andreotti ha insignito il nostro Franco di una alta onorificenza ho pensato che il vecio che la reclamava poteva essere in parte soddisfatto.

Ed è stato anche molto bello vedere e sentire fra noi il sottosegretario Zamberletti, che gli «hurrà!» degli alpini hanno delinatamente confermato «uno dei nostri». Durante la «sfilata» di Cividale gli «a affettuosa» è saltato il suo cappello, il parlamento «arabico» lo ha subito «calzato», quasi a suggerire ufficialmente la fraternità nata... «Quanto ho saputo che nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Andreotti ha insignito il nostro Franco di una alta onorificenza ho pensato che il vecio che la reclamava poteva essere in parte soddisfatto.

Ed è stato anche molto bello vedere e sentire fra noi il sottosegretario Zamberletti, che gli «hurrà!» degli alpini hanno delinatamente confermato «uno dei nostri». Durante la «sfilata» di Cividale gli «a affettuosa» è saltato il suo cappello, il parlamento «arabico» lo ha subito «calzato», quasi a suggerire ufficialmente la fraternità nata... «Quanto ho saputo che nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Andreotti ha insignito il nostro Franco di una alta onorificenza ho pensato che il vecio che la reclamava poteva essere in parte soddisfatto.

gli alpini: ne hanno raccolti in abbondanza le grandi bandiere portate in orizzontale da solide braccia che una brezza vivace ha impegnato a fondo.

Il primo a ricevere un rosso garofano è stato Franco Bertagnoli quando, accompagnate le autorità alla tribuna di piazza Caricchio, è rientrato a piedi fra i ranghi Alpini e popolo lo hanno applaudito a tal punto da metterlo in difficoltà (e a dare scacco matto al nostro Presidente... ne vuole!). «È sua la medaglia d'oro appuntata sul nostro labaro - diceva uno scarpone di mezza età - È stato lui il cuore ed il motore del nostro intervento in Friuli. Ci ha fatto prender coscienza del nostro ruolo, del fatto che... una volta alpino si è sempre alpino» - «ostregal».

Quando ho saputo che nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Andreotti ha insignito il nostro Franco di una alta onorificenza ho pensato che il vecio che la reclamava poteva essere in parte soddisfatto.

Ed è stato anche molto bello vedere e sentire fra noi il sottosegretario Zamberletti, che gli «hurrà!» degli alpini hanno delinatamente confermato «uno dei nostri». Durante la «sfilata» di Cividale gli «a affettuosa» è saltato il suo cappello, il parlamento «arabico» lo ha subito «calzato», quasi a suggerire ufficialmente la fraternità nata... «Quanto ho saputo che nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Andreotti ha insignito il nostro Franco di una alta onorificenza ho pensato che il vecio che la reclamava poteva essere in parte soddisfatto.

**Fiori dai monti e dal mare**

Ha partecipato alla sfilata al seguito dei reparti in armi, desideravo registrare la reazione del pubblico: l'accoglienza, i complimenti. È stato un crescendo di applausi, di entusiasmo, di ovazioni spontanee ed inattese. Il trionfante passaggio per via Roma sotto una pioggia di fiori ha sorpreso i un medico per una ferita sull'Ortorga, la sua voce ha un attimo di incertezza stiamo passando davanti alla vetrina di un ottico, in via Roma, e si riconosce in una fotografia esposta che la coglie nell'attimo in cui scaglia un masso Si ferma, gli occhi luciscono - «Brau, Perna», gli grida un alpino che passa un giovane lo abbraccia. Lo lascio, estasiato, ridotto impazzito, e mi piovono addosso un masso da una valanga di emozioni e di ricordi.

**Fiori dai monti e dal mare**

Ha partecipato alla sfilata al seguito dei reparti in armi, desideravo registrare la reazione del pubblico: l'accoglienza, i complimenti. È stato un crescendo di applausi, di entusiasmo, di ovazioni spontanee ed inattese. Il trionfante passaggio per via Roma sotto una pioggia di fiori ha sorpreso i un medico per una ferita sull'Ortorga, la sua voce ha un attimo di incertezza stiamo passando davanti alla vetrina di un ottico, in via Roma, e si riconosce in una fotografia esposta che la coglie nell'attimo in cui scaglia un masso Si ferma, gli occhi luciscono - «Brau, Perna», gli grida un alpino che passa un giovane lo abbraccia. Lo lascio, estasiato, ridotto impazzito, e mi piovono addosso un masso da una valanga di emozioni e di ricordi.

**Smarrimenti**

Il giorno dell'adunata a Torino ho smarrito un portafoglio di colore verde contenente 25 mila lire e degli scontrini della Famiglia Cooperativa di Lizzano.

Se lo avete trovato speditemelo a spese mie.

Cordialmente ringrazio e saluto.

Prezzi Giuseppina Lizzano - Rovereto (Trento)

Un alpino del Gruppo di LeGNAGLIA (Verona) un po' per il dispiacere, un po' per la vergogna, non ha mai osato dire che a Torino, la sera del 14 maggio, aveva dimenticato il cappello alpino su un tappeto.

Visto che i nostri alpini qualche volta danno buoni frutti segnaliamo il fatto sperando che lo sbadato alpino possa ritrovare il suo cappello.

**Monumento all'Alpino a Collegno**

Sabato 14 maggio, Collegno ha vissuto una delle più memorabili giornate della Sua storia: l'inaugurazione del Monumento all'Alpino, infatti, ha provocato un'ondata di entusiasmo che mai si era verificata prima. Una fiumana di Alpini giunse da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero in occasione della 50ª Adunata Nazionale di Torino, ha voluto presenziare alla cerimonia dello scoprimento del Monumento e contribuire alla realizzazione della irripetibile manifestazione.



Durante la sfilata attraverso le vie cittadine la popolazione collegnese ha applaudito a lungo, commosso, la Fanfara della Brigata Alpina TAURINENSE che apriva il corteo, e via via le Autorità Comunali con il Sindaco in testa, i Rappresentanti dell'IANA, Nazionale e Setzionale, i quasi 150 labari e gagliardetti, la Banda Musicale della città di Collegno con le Majorettes e tutte le Penne Nere, tantissime Penne Nere. In Piazza della Concordia, Sede del Monumento, un picchetto armato, accompagnato dalle note della canzone «Stelutis Alpini», eseguita dalla Fanfara, celebrava lo storico momento dello scoprimento. Appariva, quindi, l'alpino in bronzo in tut-



cia degli Alpini caduti unisca tutti, sempre, in un solo pensiero: «pace». È l'unione di tre epoche: passato presente e futuro. È l'Alpino aggrappato alla roccia e l'Alpino del futuro, della pace.

Verso questi ideali sono state indirizzate le orazioni del Parroco Don Bonno Guido, che ha benedetto il Monumento, del Presidente del Gruppo di Collegno De Laurentiis, del Vice-Presidente Nazionale Avo Grossi e del Sindaco della Città di Collegno Luciano Marzi, mentre dal cielo sei paracadutisti Alpini in congedo lanciandosi da un aereo e prendendo terra in un'area attigua al Monumento facevano da cornice a quel meraviglioso quadro rappresentante una piazza, un Monumento, e diciemila Penne Nere commosse e speranzose.

Enzo Chiola

**Chasseurs des Alpes e alpini francesi all'Adunata**

All'Adunata di Torino hanno presenziato un gruppo di Anciens des Alpes guidati dal capitano Woehrlé, un gruppo di Anciens del 13º Bataillon Chasseurs des Alpes capeggiati dal tenente colonnello Angelini e una delegazione degli Anciens Eclairateurs-kiévien con alla testa M. Lanier.

I reduci francesi hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosa sfilata e il giornale «Le Dauphiné Libéré», edizione della Savoia, ha pubblicato una cronaca della sfilata e della partecipazione dei combattenti francesi, con fotografie, mettendo in risalto che la montagna non separa, ma unisce.

Il Presidente della Section des Deux Savoies della Fédération Nationale des Anciens Combattants de l'Armée des Alpes, capitano E. R. Woehrlé, in una calorosa lettera di ringraziamento al maggiore Carlo Ribet, Presidente della nostra Section della Francia, ha detto, tra l'altro: «Questo raduno di Torino non era un successo, ma era un trionfo. Mai avevamo potuto prevedere una manifestazione di questa grandezza. Era veramente commovente. Noi abbiamo ammirato l'andatura marziale dei vostri alpini, ma noi siamo stati impressionati per il fervore e la simpatia che loro manifestavano. Questa immensa folla, ammassata lungo il percorso della sfilata e che comunicava letteralmente con loro. E noi abbiamo compreso e apprezzato la fierezza dei vostri alpini per il loro «cappello», di cui, fra noi, più d'uno ne ha fatto l'acquisto per portarlo a casa come ricordo».

IL MINISTRO PER LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI



**Il Brevetto della Medaglia d'oro**

Abbiamo fatto riprodurre in grandezza naturale il Brevetto della Medaglia d'oro al merito civile conferita alla nostra Associazione per l'opera svolta in Friuli, con affiancata la medaglia con nastro a colori.

Le Sezioni, i Gruppi e quanti desiderano detta riproduzione debbono richiederla alla Sede Nazionale - Via Marsala 9 - Milano.

L'importo, compresa la spedizione raccomandata in tubo di cartone, è di L. 2.500 per copia.

# SOTTO LA NAJA

## Alpini al lavoro subito dopo l'Adunata

L'adunata di Torino si era appena conclusa quando gli Alpini in armi della Taurinense hanno offerto un'ennesima prova di generosità, intervenendo a favore delle popolazioni delle valli Pielice, Germanasca e di Susa duramente provate dalla luttuosa e disastrosa alluvione del 20 maggio.

I «montagnani» del gruppo «Pinerolo» di Susa hanno collaborato a realizzare il rinforzo degli argini della Dora Riparia con circa 40 Ufficiali, Sottufficiali ed Artiglieri, per tre giorni di duro lavoro. Gli Alpini del battaglione «Susa» di Pinerolo hanno impiegato, tra il 21 ed il 27 maggio, 16 Ufficiali e più di trecento Alpini in operazioni di ricerca di persone disperse a monte di Bibiana (To), continuando senza risparmio di energie nel generoso tentativo di salvare creature umane che potevano, sia pur stremate, essere ancora in vita.

Nelle attività di soccorso i due reparti hanno impiegato autovetture da ricognizione ed automezzi medi e leggeri affidati a conduttori particolarmente idonei a percorrere le tormentate arterie di montagna parzialmente scomparse dalla furia delle acque; e spesso si trattava di aprirsi letteralmente la strada, liberandole faticosamente la sede da massi e detriti.

Frattanto, la compagnia pionieri della Brigata ha impiegato massicciamente i suoi Quercu ed i suoi Genieri nel montaggio di un ponte Bailey nella zona di Lusernetta per il parziale ripristino della viabilità locale.

Oltre al personale, si è fatto largo impiego di automezzi ed attrezzature speciali. Gli Alpini, come sempre, conclusa una breve festa, hanno affrontato un lungo lavoro a beneficio delle comunità locali tantamente colpite.

m. b.



Un soccorritore calato con elicottero nella località di intervento.

## Corso di soccorso in montagna

Dal 6 all'11 giugno, presso il 4° Raggruppamento Aviazione Leggera Esercito - ALTAIR - di Bolzano, si è svolto il 2° corso di «Soccorso in montagna con elicotteri». Partecipanti erano uomini del soccorso alpino del CAI, dell'Alpenverein, dei Paracadutisti Alpini, dei Carabinieri e della Finanza per un totale di 60 uomini.

Tre sono stati i giorni di istruzioni teoriche nelle aule del Raggruppamento, condotte con l'ausilio di una ricca e particolareggiata serie di proiezioni, dai piloti militari e dagli alpinisti, noti in campo internazionale, Guerino Sacchin e Mario Senoner; gli altri tre giorni sono stati impiegati per le esercitazioni pratiche nelle Dolomiti che fanno da contorno al Passo Sella.

Le imponenti rocce del Cir, del Sasso Lungo e del Gruppo del Sella, meta continua, in estate, di numerose cordate di turisti, hanno fatto da palcoscenico al carousel degli elicotteri del Corpo d'Armata Alpino.

Le squadre sono state prima seminate su varie terrazze o spuntati ed in seguito recuperate. Durante queste manovre, con il veicolo o con la corda, sono stati messi in pratica quei corti piccoli accorgimenti che, se trascurati, possono compromettere, anche seriamente, l'opera di soccorso. Calate e recuperi a segni distintivi delle truppe di montagna, in quanto facente parte del 4° C.A. Alpino, le batterie obici e cannoni hanno svolto, nel corso mese di febbraio, delle esercitazioni in terreno innevato, in Alta Valisugana.

Nel quadro del graduale processo di «alpinizzazione» del 4° Reggimento artiglieria pesante campale con Sede in Trento che, come noto, dal 22 gennaio 1976 porta i segni distintivi delle truppe di montagna, in quanto facente parte del 4° C.A. Alpino, le batterie obici e cannoni hanno svolto, nel corso mese di febbraio, delle esercitazioni in terreno innevato, in Alta Valisugana.

Nel corso delle stesse, i reparti hanno proceduto, tra l'altro, alla realizzazione di ricoveri in neve.

Tale attività ha suscitato notevole interesse negli artiglieri che vi si sono dedicati con passione ed entusiasmo.

PER NON DIMENTICARE

Aspirante Ufficiale degli Alpini

ANTONIO CIAMARRA

da Napoli

del 3° Reggimento Alpini

Medaglia d'oro al Valor Militare

«Comandante del primo plotone di attacco contro una forte e ben munita posizione, si lanciava all'assalto con magnifico impeto. Gravemente ferito da una pallottola esplosiva, impavido incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti a proseguire nella lotta, spingendosi egli stesso fin sotto il reticolato nemico. Ferito nuovamente per ben sette volte, con fulgido eroismo continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza fino a che, esausto per le numerose ferite, dovette essere portato via quasi esanime.

Monte Tomba, 28 novembre 1917».

Capitano di Artiglieria da Montagna

GIUSEPPE BERTELOTTI

da Gavarado di Brescia

del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna

Medaglia d'oro al Valor Militare «alla memoria»

«Magnifica tempra di soldato, sempre primo nelle più rischiose imprese, là dove maggiore era il pericolo, diede ovunque il più fulgido esempio di valore, di patriottismo, di fede. Comandante di una batteria nelle più difficili condizioni, in terreno aspro, scoperto, fortemente battuto e sulla medesima linea delle fanterie avanzate, cooperò alla difesa della posizione fino all'estremo limite del possibile. Circondato da ogni parte, non si perdettero d'animo ed incitò i suoi uomini alla resistenza. Ferito più volte mortalmente e già prigioniero, non desistette dall'incoraggiare gli altri finché rimasto privo di sensi venne trasportato in un ospedale nemico, ove decedette pochi giorni dopo, lasciando scritti nei suoi diari il racconto di morte nella visione di un'Italia più grande, più nobile e più potente.

Monte Bradenece, 21 novembre-4 dicembre 1917».

## Campionati Italiani di Biathlon

Massiccia la rappresentanza inviata dalla Sezione sci del Centro Sportivo Esercito ai Campionati Italiani Assoluti di Biathlon piccolo calibro, svoltisi a Limone Piemonte nei giorni 17-20 marzo 1977.

Un pubblico competente ed appassionato ha seguito le fatiche di questi atleti e i loro compagni di prove alpine, inseguendo caparbiamente quella parte di gloria che spetta solo ai vincitori, siano essi ricchi o poveri.

Volendo fare il punto sulla attuale situazione del Biathlon in Italia, è doveroso elogiare i Tecnici federali che, fra innumerevoli difficoltà, continuano a sostenere con il loro costante impegno la validità di queste gare.

La nota dolente viene forse dalla mancanza di un vasto vivaio necessario ad assicurare una base da cui trarre sempre più atleti da contrapporre ai forti rappresentanti stranieri della specialità. Questa carenza di fondo è dovuta al fatto che l'opinione corrente identifica tale sport ad una prova prettamente militare, mentre una politica diversa potrebbe ritogliere la partecipazione a tutti e favorire lo sviluppo.

Per quanto riguarda il nostro Centro Sportivo attualmente si dedica alla disciplina, con risultati ottimi, un numero soddisfacente di atleti che gareggiano fra mille difficoltà spronati da una fiera passione e dall'appoggio pratico del valido allenatore il Serg. Magg. Palmiro Serafini.

Detto ciò, non resta che passare ai risultati per avere almeno una immagine più completa del nostro patrimonio atletico.

Nella 15 Km. riservata agli Italiani, con partecipazione straniera, nella vittoria del Serg. Celestino Midali che da alcuni anni domina la scena nazionale.

Buona prova la prova degli altri componenti la squadra, con un merito particolare al Serg. Walter Jordane, giunto 9° in una specialità che lo vedeva alla prova in gare di così alto valore per la prima volta.

Nella prova dei 10 Km. Sprint, il giorno successivo, il Serg. Midali bissava la vittoria.

Da rilevare che a tale competizione erano presenti numerosi atleti stranieri, specialmente francesi e tedeschi, fra i quali il rappresentante della Francia Poirot e della Germania Ovest Fuchs.

Proprio su Fuchs il nostro Celestino Midali ha avuto la soddisfazione di prendersi una meritata rinvincita dopo che il tedesco aveva dominato, in gennaio, le gare disputate ad Anterselva.

Degna di menzione, in questa gara, il rappresentante dell'Alpenverein, l'ottimismo comportatosi e per nulla intimorito seppur ai primi approcci in questo tipo di gara.

Concludendo, si può considerare più positiva la partecipazione della squadra del Centro Sportivo Esercito ai Campionati Italiani Assoluti.

I risultati ottenuti sono indice di una buona preparazione, di una squadra e ricompensano in tal modo la scrupolosa preparazione, durata un intero anno.

Da tale proposito non vanno dimenticati i sacrifici che «gli addetti ai lavori» sostengono nell'arco della stagione, per tenere in vita una specialità così valida e bella, ma che richiede impegno e passione più di ogni altra.



## Il film "Ritratto di alpino"

Un alpino della «Julia» - Giorgio Fabris, nativo di Conegliano, ha realizzato un film dal titolo «Ritratto di Alpino». La pellicola, di 15 mm. a colori, è stata girata dall'alpino durante il servizio militare presso la sua Brigata, senza particolari consultazioni o aiuti da parte del comando e con la sola collaborazione dei commilitoni, come l'artigliere da montagna Luciano Strigazzi (aiuto soggetto) e l'alpino in congedo da quattro anni, Piero Govoni (operatore); quindi una libera scelta che dà validità alla concezione dell'opera.

La curiosità ideologica in termini di esaltazioni ideologiche così contrastanti, si trasforma, per chi assiste alla proiezione, in sincera, incondizionata approvazione. Scervo da trionfalismi o

## Gli alpini per il "Gigantissimo"



Per il «Gigantissimo della Marmolada» il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino ha aderito molto volentieri alla richiesta della «Società delle Furvie» per un concorso di uomini e mezzi allo Sci Club Romagna che quest'anno ha organizzato l'importante manifestazione sportiva.

Gli otto chilometri che corrono, con 80 porte, da Punta Rocca a Capanna Gill, per la discesa più bella del mondo, hanno visto impegnati per la preparazione e per l'assistenza gli alpini della «Gardone» - 25 sciatori hanno per quattro giorni battuto e perfezionato il percorso, mentre altri 50 alpini hanno fatto i guardalaghi ed addetti alle trasmissioni e dato ristoro, presso le tendopoli appositamente impiantate, ai concorrenti affaticati dal duro percorso.

Nella superba cornice della Marmolada, in un 17 aprile fortunato per il cielo limpidissimo, si è svolta così la 4.ª edizione del Gigantissimo, ormai saldamente confermatosi fra le classiche gare di slalom di risonanza internazionale.

Partecipazione massiccia, oltre 1100 concorrenti, fra cui rappresentavano il 4° Corpo d'Armata Alpino 2 Ufficiali e 1 alpino della Julia, 1 ufficiale della Tridentina, 2 Ufficiali della Orobica e 8 alpini della Cadore.

Degni di menzione i piazzamenti degli alpini Zanetti, Antonio, Lancia Guido, Lorenzi Fulvio, della Brigata Cadore e dei capitani Fontana Gino e Tancon Adolfo della Brigata Orobica.



Alpini italiani e francesi fraternizzano nel corso della «esercitazione «Montviso».

## La Brigata Alpina «Taurinense» ha 25 anni

Il 25 aprile la Brigata Alpina «Taurinense» ha compiuto ventisei anni.

Fu costituita, infatti, il 15 aprile 1952 in Torino ma affonda ben più remote radici nella Storia luminosa delle Unità Alpine.

È la discendente diretta, nel secondo dopoguerra, delle Divisioni Alpine «Taurinense» e «Cuneense» che, tra il 1935 e il 1943, furono impegnate sui fronti dell'Alba, Aosta, Amba Aradam e Mai Ceu (guerra italo-etiopea), e sui fronti delle Alpi Occidentali, di Balcanica e di Russia (seconda guerra mondiale).

La «Cuneense», nell'inverno 1942-43, si immolò innanzi al gelo del Don, contribuendo col proprio sacrificio alla salvezza di altre Grandi Unità, la «Taurinense», disciolta nell'autunno 1942 a seguito dei noti eventi bellici, dette largo impiego — con i propri reparti, a fianco delle formazioni patriottiche locali — alla Resistenza contro i Nazisti in Balcanica, costituendo, con i superstiti della Divisione fanteria «Venezia», la Divisione «Garibaldi» che combatté sino al 1945 in Jugoslavia, mai tralasciando il cappello Alpino e le stellette.

Ma i battaglioni alpini, i gruppi di artiglieria da montagna e gli altri reparti che compongono la «Taurinense» nella sua attuale fisionomia organica vengono da un

ancor più lontano passato della «storia alpina», quando ancora non esistevano Grandi Unità designate con il nome di Divisione e di Brigata; e sono i custodi delle decoratissimi Bandiere dei discepoli, 85, gemiti Alpini (1°, 2°, 3° e 4°) e di Artiglieria da Montagna (1° e 4°).

Basterebbe ricordare alcuni nomi: Monte Vedice e Monte Solitario — 1917-18 — per il big alp «Aosta» (che è sempre legato alla Brigata, anche nelle nuove funzioni che svolge nell'ambito della Scuola Militare Alpina); Monte Kukula — 1916 — per il big alp «Saluzzo»; Monte Nero — 1915 — per il big alp «Susa»; Monte Orizaga — 1917 — per il big alp «Mandovi»; Montenegro, Sangiacco e Albania — 1943-45 — e Fronti Albanese e Russo 1941/43 per i big alp «Aosta» e «Pinerolo».

Luoghi e impuso che, oltre ad occupare spazi privilegiati ed a suscitare echi e risonanze singolari nella leggenda dell'«Alpinità», sono iscritti nella storia della nostra Italia del ventesimo secolo nella storia che ogni giorno anche noi, fedeli all'esempio di Colui che ci hanno preceduti in questi ranghi, continuiamo a scrivere con le nostre opere di pace, nel pieno ossequio alla Costituzione, al servizio della sicurezza e della libertà della Repubblica.

Marcello Bonobetto

## La medaglia d'oro all'Arma del Genio

La medaglia d'oro al merito dell'Esercito che dal 5 giugno scorso fregia la Bandiera dell'Arma del Genio, è un riconoscimento del quale i generi alpini, che per lunghi mesi hanno operato in Friuli con tanti altri reparti del 4° e 5° C.A. vanno particolarmente fieri.

Dopo il 15 settembre 1976 il loro intervento è stato massiccio dalle lontane sedi struzzati, infatti, sono stati trasferiti in Friuli — da Trento, il 4° big di pionieri - Orta (Ten. Col. Annese) accampatosi a Venezia, con distaccamenti a Monteban - Cavazzo - Moggio ecc.;

— da Bolzano, il 2° big di minatori - Isoe (Ten. Col. Dalò) accantonato, in baracche e carri ferroviari, a Villa Santina con distaccamenti addetti ad Amaro - Preone - Eneonzo.

— da Bressanone la Cp. di pionieri - Tridentina (Cap. Frattini) attenduta a Chiusaforte e nella valle del Fella;

— da Belluno la Cp. di pionieri - Cadore (Cap. Crusi) dislocata a Paluzza.

Inoltre la Cp. di pionieri - Ju-



# SPORT

## 4° Giro da Rifugio a Rifugio sui Monti Sibillini



Messa al campo all'altare dell'Alpino a Forca di Presta. Il controluce esalta la penna nera.

Col favore di un tempo splendido, che ha consentito a tutti gli intervenuti di godere della bellezza delle nostre montagne, si è svolto a Forca di Presta domenica 29 maggio il 4° Giro da Rifugio a Rifugio sui M. Sibillini - gara di corsa e marcia non competitiva di Km 18 organizzata dalla Sezione Marche dell'Associazione Nazionale Alpini.

Oltre un migliaio di persone sono festosamente intervenute per l'annuale raduno degli alpini marchigiani.

Ben 130 sono stati i partecipanti alla marcia non competitiva. Sono state simpaticamente accolte le rappresentanze dei numerosi reparti militari (Brigata Alpina Julia, Soccorso Alpino Guardia di Finanza dell'Aquila, Gruppo Sportivo del Dipartimento Marittimo dell'Adriatico, Presidio di Macerata e Scuola Alpini Ufficiali di Artiglieria di Foligno).

Erano rappresentate anche le

Sezioni del Club Alpino Italiano di Ancona, Jesi, Faentino, Fano, Pesaro, Terni, C'velli, L'Aquila e della Società Sportiva tra cui le più numerose il Gruppo Sportivo AVIS di Castelverretti, la Società Podistica di Recanati, la Società Sportiva Liberi Marciatori di Ascoli Piceno, Società C.L.T. di Terni, Gruppo Sciatori Ancona, Sci Club «Piani» di Senigallia nonché numerosi Gruppi A.N.A.

La manifestazione si è svolta con la massima regolarità: sono risultati molto efficienti l'assistenza ed il ristoro lungo il percorso, nonché anche alla valida collaborazione degli artiglieri alpini della Scuola Alpini Ufficiali di Artiglieria di Foligno e del Gruppo Scout di Ascoli Piceno.

È risultato vincitore assoluto Carlo Zappavista del C.A.I. di Chieti che col tempo di ore 1:29'51" ha bissato il successo dell'anno scorso.

Tra tutti i partecipanti, giovani e anziani, soltanto tre hanno dovuto ritirarsi.

I risultati della gara di corsa sono i seguenti:

Categoria maschile: 1° Zappavista Carlo - Cai Chieti, 2° Manzolini Trolano - di Campotosto; 3° Della Vedova Sandro - Gr. Sp. C.L.T. Terni.

Categoria militari: 1° Bersano Bruno - S.A.U.S.A. Foligno; 2° Smerli Silvano - Brigata Alpina Julia; 3° Bartusio Valerio - Brigata Alpina Julia.

Categoria soci A.N.A.: 1° Marella Orfeo - Gruppo di Aquila del Tronto; 2° Crococolino Luciano - Gruppo di Terni; 3° Ricciatelli Silvano - Gruppo di Macerata.

Categoria femminile: 1° Girolimini Laura - Gr. Sp. A.V.I.S. di Castelverretti; 2° Bimbi Paola - Gr. Sp. AVIS di Castelverretti; 3° Amadei Adriana - Gr. Sp. AVIS di Castelverretti.

Confermevole la presenza di molti giovanissimi accompagnati dai genitori; i più giovani Girolimini Giacomo di Castelverretti, Cluffo Guido e Curzi Giacomo di Ancona, tutti di 7 anni e Cluffo Pietro di Ancona di anni 6.

Al termine il Presidente della Sezione Marche dell'A.N.A., Alfredo Lodi, ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione, con un particolare ringraziamento al Comandante della S.A.U.S.A. di Foligno per l'indispensabile collaborazione.

Ha etiologato tutti i concorrenti per l'entusiasmo e la tenacia dimostrati per portare a termine la prova.

Ha preceduto quindi insieme al Col. Nunzio Sericola, comandante della S.A.U.S.A. e al Gen. Domenico Passulunghi, Capo Gruppo UNNOCI di Ancona, alla consegna dei premi ai vincitori delle varie categorie, nonché di numerosi premi di rappresentanza ai Reparti Militari e alle Società Sportive e Club di appartenenza dei partecipanti.

Ha chiuso la magnifica giornata la suggestiva Messa al Campo officiata sull'altare dell'Alpino.

Durante la giornata la fanfara del Gruppo A.N.A. di Ancona ha tenuto ha allietato i presenti nei pressi del Rifugio degli Alpini - m.o. Giacomini -

## 8° Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a segno



La squadra di Trento, vincitrice del Trofeo «A. Gattuso», unitamente alla signora Gattuso con figlio e al Presidente Bertagnoli.

Il Presidente Nazionale alle ore 9 è al Lido, accompagnato dalla gentile signora, dal Cap. Zumin e signora.

Partecipanti 119, provenienti da Monza - Conegliano - Brescia - Palmanova - Trento - Bologna - Bergamo - Tolmezzo - Udine - Verona - Valdobbiadene (in persona del Consigliere Nazionale Franco Giotto, tiratore). Cividale - Varese - Milano - Domodossola - Como - Feltrina - Belluno - Salsò - Ancona - Padova - Bassano Cadore - Mondovì - Venezia.

Sono presenti i Consiglieri Nazionali Magrini e Giotto ed i presidenti sezionali Lodi e Spagnola.

Il clima è incredibile per questa stagione. Una nebbia fittissima preclude la possibilità, per alcuni non esperti, di raggiungere il Lido. Hanno dovuto cambiare anche quattro tipi diversi di mezzi di trasporto lagunare per raggiungere l'isola.

Fino alle 10,30 comunque il sole che ha sempre avuto benevolenza per le manifestazioni degli alpini, fa la sua comparsa trionfante, disperdendo nuvole, nebbia ed angustie varie.

Piemonte, a ricordo della nebbia, il fumo delle cinghie appese nel recinto del poligone, che disturba un po' i tiratori più neofiti e con il fumo, però, si diffonde tra gli assistenti un profumo di polenta, pesce fritto, carne allietata, griglia, augurando un salto, che fa desiderare a tutti, tiratori e no, di concludere alla svelta le gare per gustare le specialità così opportunamente allestite dagli improvvisati cuochi.

Via detto, a doverosa testimonianza dei meriti, che le gare si sono potute effettuare grazie alla solerzia di pochi, ma validi alpini e non alpini che da oltre un mese e mezzo si sono fatti il «mazzo» per tagliare le erbe, cedere i corridoi, rivedere, scolare le pitture, ecc. per poter presentare, al meglio, la nostra manifestazione.

Grazie di cuore, Cav. Bellemo, Sigg. Mayerle, Costa, Diana, Dr. Molin, Sigg. Bellemo, Fassetta, Fontana, Rizzi, Alberti, Parisi. Costoro sono gli encomiabilissimi signori organizzatori di Poligono di Tiro, i quali hanno dato il merito a noi alpini che, ciascuno nelle proprie competenze, per portare a termine, talora senza il conforto di mezzi tecnici opportuni, la nostra gara. Non volgaritene se abbiamo dimenticato qualcuno, anche a Piero Pradel.

Categorie maschili, ciascuno nelle proprie competenze, per portare a termine, talora senza il conforto di mezzi tecnici opportuni, la nostra gara. Non volgaritene se abbiamo dimenticato qualcuno, anche a Piero Pradel.

Particolari folcloristici, ma significativi, dell'ambiente. Verso le 10 il Presidente Nazionale,

con Zumin e pochi altri, effettua un assaggio delle cibarie che alle 13, a gare concluse, sarebbero state offerte ai presenti, dalla Sezione di Venezia: il suo giudizio è stato: «ottimo».

Quindi con un placet così autorvole, le «ucino hanno continuato a «vorare».

Altro particolare, un aereo, inviato espressamente dalla «3» come di «reviso per prelevare Bertagnoli il quale avrebbe una presenzia ed una manifestazione di gemellaggio tra Alpini ed Aeronautica, giunto non si sa come nel cielo del Lido, a causa della nebbia, non ha più potuto decollare in tempo utile e Franco ha dovuto fermarsi qui con noi.

Credo sia una deliziosa poche volte che si può dichiarare con soddisfazione, grazie a tutti.

Anciano Fumel

CLASSIFICA A SQUADRE Sezioni A.N.A. 1. Trento punti (527), che si aggiudica il Trofeo «A. Gattuso» - challenge perpetuo e la Coppa Presidente Nazionale A.N.A.; 2. Tolmezzo (588) alla quale viene assegnata la Coppa Consiglio Direttivo Nazionale; 3. Varese (567) alla quale viene assegnata la Coppa Gruppo Alpini; 4. Bergamo (566) alla quale viene assegnata la Coppa Consiglio Direttivo Nazionale; 5. Udine (663), 6. Como (560); 7. Cividale (551); 8. Verona (542); 9. Belluno (528); 10. Ancona (527); 11. Conegliano (533); 12. Valdobbiadene (521); 13. Belluno (528); 14. Bologna (500); 17. Verona (371); 18. Palmanova (327).

Classifica generale 1. assoluto, Bortocchia G. Franco, Milano (con punti 191); 2. Rosetti Libero, Bologna (197); 3. Montoffio Guglielmo, Varese (195); 4. Isola Paolo, Udine (195); 5. Disegna Giacomo, Cividale (195); 6. Marini Adriano, Tolmezzo (194); 7. Carmagnola Ulisse, Monza (193); 8. Meda Alessandro, Como (193); 9. Raffanelli Giorgio, Trento (188); 10. Riccaboni Maurizio, Trento (193).

Categorie femminili 1. Bortocchia G. Franco, Milano (punti 197); 2. Rosetti Libero, Bologna (197); 3. Montoffio Guglielmo, Varese (195); 4. Isola Paolo, Udine (195); 5. Disegna Giacomo, Cividale (195); 6. Marini Adriano, Tolmezzo (194); 7. Carmagnola Ulisse, Monza (193); 8. Meda Alessandro, Como (193); 9. Raffanelli Giorgio, Trento (188); 10. Riccaboni Maurizio, Trento (193).

Categorie maschili 1. Bortocchia G. Franco, Milano (punti 197); 2. Rosetti Libero, Bologna (197); 3. Montoffio Guglielmo, Varese (195); 4. Isola Paolo, Udine (195); 5. Disegna Giacomo, Cividale (195); 6. Marini Adriano, Tolmezzo (194); 7. Carmagnola Ulisse, Monza (193); 8. Meda Alessandro, Como (193); 9. Raffanelli Giorgio, Trento (188); 10. Riccaboni Maurizio, Trento (193).

Terza Categoria A.N.A. 1. Marini Adriano, Tolmezzo (194); 2. Riccaboni Maurizio, Trento (193); 3. Gobbo Luigi, Cividale (193); 4. Granmetteri Guido, Bologna (192); 5. Corrao Lorenzo, Varese (191); 6. Gandolfi Rinaldo, Bergamo (192); 7. Varetto Enrico, Mondovì (191); 8. Carraro Valerio, Varese (191); 9. Fontana Antonio (188); 10. Canavesi Natino (188).

## IN BIBLIOTECA

### 7° ALPINI di Rino Cazzoli

È uscito, per i tipi della Tipografia Piave di Belluno, «Il 7° Alpini dalla ricostruzione alla ristrutturazione - 1954-1975». Un album di ricordi di Rino Cazzoli redatto per non dimenticare il ventennio di transizione tra ricostruzione e ristrutturazione.

Oltre ai 40.000 alpini che si sono succeduti nelle file del «Settimo» chi ha «servito» in quel tempo ritroverà se stesso e ne potrà trarre una interpretazione più matura di allora.

Sarà per ciascuno l'album dei ricordi che si è sempre promesso ma che non ha mai potuto fare.

Un libro di formato 17 x 24, in carta patinata, con 120 pagine di testo.

Vi sarà invitato contro assegno di L. 1750 indirizzando una semplice cartolina richiesta alla «Tipografia Piave - piazza Piloni - 32100 Belluno».

L'ampia documentazione fotografica inedita (80 fotografie su 40 pagine poste in fondo al testo) costituirà per ognuno l'album dei ricordi perché è,

di proposito, impersonale, come del resto il testo stesso. È fatta per ridestare in ciascuno sensazioni di momenti che sono stati anche suoi.

Chiusa e documentata, attraverso mezzi e costumi, un ciclo destinato ancora ad evolversi per la nuova struttura delle Truppe Alpine e perciò di importanza storica tra la fine del primo e l'inizio del secondo centenario della fondazione del Corpo.

### SETTE ANNI NELLA «JULIA» di Augusto Noacco

Alpini della «Julia» reduci di Albania e di Russia, ecco finalmente un libro per voi, scritto da uno di voi, il sergente maggiore Augusto Noacco, classe 1916 da Cornapio di Taipana (Udine).

Egli, incorporato nel 1938 come Alpino di leva nel battaglione «Cividale» del 2° reggimento «3° divisione alpina «Julia», ha partecipato a tutte le vicende della seconda guerra mon-

diale ed ha avuto la costanza di tenere nota, giorno per giorno e per sette lunghi anni, dei fatti grandi e piccoli della sua vita e di quella del suo reparto: dal suo diario è stato tratto questo libro che è un'opera precisa e vera.

In esso Voi troverete perciò il racconto esatto degli avvenimenti bellici di cui siete stati testimoni ed attori: l'occupazione dell'Albania, l'avanzata in Grecia, la ritirata, la durissima resistenza dell'inverno 1940-41, l'occupazione della Grecia, il ritorno in Italia, la partenza per la Russia, i combattimenti sul Don, la tragica ritirata dell'inverno 1943, lo sfacelo dell'8 settembre, la guerriglia partigiana.

È un libro scritto da un soldato per i soldati, da un combattente per i suoi compagni di guerra, da un Alpino per gli Alpini, senza retorica e con un profondo amore per la verità.

È un libro che Vi farà rivivere la sanguinosa primavera dei Vostri anni!

Prezzo L. 6.000.

OFFERTA SPECIALE PER GLI ALPINI: lire 5000, compresi imballo e spese di spedizione.

Il volume va richiesto: — all'Autore Augusto Noacco, via del Tiglio 21 - Udine, previo versamento sul conto corrente postale n. 2418646; alla Ditta Cavallotti Edizioni, Viale Umbria, 54 - 20135 Milano, previo versamento sul conto corrente postale numero 31/4059.

### ALPINI DI BUIA di Pietro Menis

«ALPINI DI BUIA» - Nella ricorrenza del cinquantenario di fondazione del Gruppo di Buia della Sezione di Udine, il condottiero Pietro Menis ha scritto con passione di vecchio alpino una breve storia dell'Associazione.

«...tracciata agli avvenimenti europei e mondiali di quest'ultimo mezzo secolo e nella quale «sono ricordate», scrive il presidente cav. Tarcisio Molinaro, «tante figure che ci furono care, parenti, amici, compagni che furono intimamente legati, in pace e in guerra, dallo stesso «spirito alpino», fatto di fraternità, di entusiasmo, di dedizione alla nostra terra. È proprio questa eredità umana che noi vorremmo, anche oltre verso queste brevi pagine, tramandare ai giovani».

«L'adunata nazionale di Udine, nel nome sacro della «Julia», ha confermato che i «bocci» sono sempre perfettissimi per i fini cui i «vecchi» e che questa «eredità umana» nessuno riuscirà mai a cancellarla: sparirà quando spariranno le montagne.

«Alpini di Buia» - Tipografia Doretto - Udine

Preghiamo di inviare il proprio contributo di 45 gg. dell'anno «SVENTOLA, TRICOLOR» - Cognome e nome (o Gruppo ANA)

Via o (Località): \_\_\_\_\_ Città: \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ Nazionalità: \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Buone vacanze a tutti e, in particolare modo, a quelli che si recano a lavorare in Friuli.

Anche «L'ALPINO» va in vacanza. Il numero di agosto non esce. Le pubblicazioni saranno riprese con il numero di settembre che riporterà ampie e dettagliate descrizioni dei lavori eseguiti in Friuli.

## APPUNTAMENTI

29 luglio-2 agosto

### A Lessona cinque giorni dedicati alla gastronomia

Per i buongustai, il Gruppo Alpini di Lessona della Sezione di Biella (Verce), in collaborazione con la Polisportiva CSI Lessona, ha organizzato cinque giorni di manifestazioni gastronomiche e folkloriche che avranno luogo nel paese (si può facilmente raggiungerlo uscendo ai caselli di Carisio o di Balocco dell'autostrada Torino-Milano, dai quali dista circa 6 km., dirigendosi verso Cosato) dal 29 luglio al 2 agosto. Esse culmineranno con due attesi trattamenti danzanti, allietati dalle orchestre-spettacolo di Vittorio Borghesi e del «Gruppo 2» dei Borghesi.

4 settembre

### Inaugurazione del Museo della «Guerra bianca» dell'Ademallo a Temù in Valcamonica

Quest'anno la tradizionale manifestazione della Sezione Valcamonica (Breno) sui campi di battaglia dell'Ademallo si concluderà con l'inaugurazione di un interessante museo valligiano realizzato a Temù dal locale Gruppo A.N.A. ed in particolare dai suoi soci più giovani. Si tratta, per il momento, di un'opera in parte messa a disposizione dall'amministrazione comunale, dove insieme all'esposizione di numerosi cimeli sono stati ricostruiti ambienti caratteristici della guerra in alta montagna.

PROGRAMMA

Venerdì 2 settembre: ritrovo a Temù entro le ore 12 e trabando al Passo del Tonale per la traversata di Conca Presena con pernottamento al Rifugio Madrone.

Sabato 3 settembre: salita in Ademallo e rientro per il Passo Briozio al Rifugio Garibaldi in Alta Valle d'Aosta.

Domenica 4 settembre: le colonne degli Alpini che hanno compiuto la traversata dell'Ademallo rientreranno a Temù dove si uniranno alle rappresentanze degli altri Gruppi A.N.A. della Valcamonica per presentare alla cerimonia conclusiva della manifestazione. Tutti coloro che desiderano partecipare al raid-alpinistico in Ademallo dei giorni 2-3-4 settembre e alla manifestazione conclusiva sono pregati di segnalare la loro adesione a Gianni De Clichy - Presidente Sez. A.N.A. Valcamonica (Via Mazzini 61 - 25043 BRENO - telef. (0364) 2452).

11 settembre

### «Veci» del 5° Alpini

Il Gruppo di S. Pellegrino della Sezione di Bergamo sta preparando il Raduno dei «veci» del 5° Alpini e delle batterie alpine del 2° Artiglieria alpina per il giorno 11 settembre.

17-18 settembre

### Reduci del fronte greco-albanese

La Sezione di Salò sta preparando per voi un grandioso Raduno Nazionale a Desenzano del Garda nei giorni 17 e 18 settembre. La manifestazione prevede per il 17 settembre cerimonie varie nel pomeriggio e un concerto vocale e strumentale la sera. La fase culminante della manifestazione avrà luogo domenica 18 con la sfilata per le vie di Desenzano del Labaro Nazionale, del Confalone di Desenzano, dei reduci delle Divisioni Alpine «Cuneense», «Julia», «Pusteria», «Tridentina», Gruppi alpini validi, battaglioni alpini, gruppi di artiglieria alpina, Vessilli, Gagliardetti e alpini delle varie Sezioni.

Per informazioni: Sezione di Salò - Via S. Carlo, 17 - 25087 Salò (Brescia) - Telef. (0365) 21.847 (preferibilmente il venerdì sera).

19 settembre

### Verrà ricordato a Milano Arturo Andreoletti

Le sette sezioni Comi e Campo del Club Alpino Italiano, con il patrocinio della Sezione di Belluno dell'Associazione Nazionale Alpini e la collaborazione dell'Editore Ugo Mursia, organizzano a Milano presso il Teatro della Carpiola in Via Mercata n. 3 (Foro Bonaparte) per il lunedì 19 settembre una serata dedicata agli «ALPINI SULLA MARMOLADA» con il seguente programma. Ricordo di A. Andreoletti, pioniere lombardo dell'alpinismo in Dolomiti, presentazione del suo libro di memorie «Con gli Alpini sulla Marmolada» - proiezione di una bella selezione di diapositive a colori sui vari aspetti del Gruppo Marmolada-Ombretta e sull'ultima visita di Andreoletti in Marmolada. Concluderà la serata il film-documentario a colori «La parete d'argento» che descrive la prima ascensione sulla parete sud della Marmolada, lungo la «Via dell'ideale» effettuata dagli alpini Aste e Solina.

Richiedere biglietti d'invito alla Segreteria del CAI-COMI c/o Circolo Persone B.C.I. - Via S. Paolo, 10 - Telefono 98-85-INTERNO 2786 oppure 2928.

22 gennaio 1978

### Reduci di Nikolajewka

La Sezione di Brescia si appresta a commemorare solennemente il 35° anniversario della battaglia di Nikolajewka a Brescia il 22 gennaio 1978.



La premiazione dell'alpino Giulio Nessi - ragazzo del '99 -

## 2° Campionato Italiano Alpini goffisti in congedo

Domenica 19 giugno u.s. si è svolta sul campo golf Fronde di Avigliana il 2° Campionato Italiano Alpini goffisti in congedo. La competizione organizzata dal Circolo Golf e dalla Sezione A.N.A. di Susa ha riscosso un brillante successo sia per la numerosa partecipazione di giocatori sia per i ricchi premi messi in palio.

Ha conquistato il 2° titolo di Campione Italiano Alpini goffisti in congedo il Signor Albertino Niccolò della sezione di Torino.

Alla premiazione erano presenti il Generale Carlo Pradel, Comandante la Brigata Alpina Taurinense accompagnato da numerosi ufficiali superiori della Brigata, il Signor Ballarín Romolo in rappresentanza del Presidente della Sezione di Susa e Autorità locali.

Una simpatica orchestre

# CRONACHE SEZIONALI

## ARGENTINA

Assemblea generale ordinaria



Ancora una volta le «pennere» della Sezione Argentina dell'ANA hanno dimostrato la loro forte unione e l'interessamento per l'attività che svolge il loro Sedalizio, partecipando in forma veramente massiccia alla Assemblea Generale Ordinaria convocata lo scorso 20 marzo presso il Gruppo Alpino di Florencio Varela. Diverse centinaia di Soci vi hanno partecipato, in rappresentanza di tutti dei Gruppi più lontani, con alla testa i Capigrupp. Borin di Rosario, Punta Lanza, Maurizio di Campana, Zanella di Florencio Varela, Caspon di Buenos Aires, Centeno Perin 20 San Martin-Casaco, Cordobado di Bs. As. Ovest, Conci di Bs. As. Nord, Area di Bs. As. Sud, Reuss di La Plata, Paduzzi di Quilmes ed altri ancora di cui si stupe il nome.

Puntualmente alle ore 10.30 in seconda convocazione il Presidente Sezionale ha aperto i lavori dell'Assemblea, dopo aver ricordato i Soci deceduti durante l'anno 1976 e chiesto un momento di raccoglimento. Ha dato inizio alla lettura della Relazione Morale molto volte interrotta dagli applausi degli Alpini che alla fine l'hanno approvata all'unanimità. Un clamorosa clamazione. Pure la Relazione Finanziaria letta e chitrata, nei vari interventi degli associati, dal Tesoriere Ten. Citarano Damiano e stata alla fine approvata all'unanimità. Pres. in esame il terzo punto dell'Ordine del Giorno che stabiliva la elezione del Consiglio Direttivo Sezionale per i prossimi due anni. L'Alpino Motta del Gruppo Rosario propone la riunione del Consiglio Alpino che uscente. Tale proposta viene approvata all'unanimità per acclamazione e, con un clamoroso e sostenuto applauso di tutti i presenti vengono letti i nomi dei componenti per il prossimo biennio. Il Consiglio Direttivo.

**Presidente:** F. Cap. Zumin com. Giuseppe. **Vices-presidenti:** cav. Marcer Dante e cav. uff. Sabbadini Remo. **Consiglieri Sezionali:** S. Ten. Becchi Renato, Caratti Fernando, Caspon Nello, Ten. Citarano Damiano, Giacini Elio, S. Ten. Mattiello ing. Franco, Ortoquero Dario, Perin cav. Giuseppe, Porati Luciano, Rossi cav. Antonio, Tosi com. Silvio, Tuzzi Gianfranco. **Collaboratori della Conti:** Bogetto Matteo, Porro cav. Cesare, Tosi Renato. **Giunta Scrutinio Domestici:** S. Ten. Bogatto Elio, Perin 20 e Soci: Amatori Ruggero, Bogo Giulio, Cuzzovanni Giochi, Dal Principe Giuseppe, Gardin Americo, Gall ing. Nicola, Zaborra Sergio.

Il Cap. Zumin, dopo aver ricordato tale da ben quindici anni ha l'onore di presiedere la Sezione, ha ringraziato i suoi

Alpini per la fiducia ancora posta in lui e ai suoi collaboratori ed ha assicurato la completa dedizione alla Famiglia Alpina dell'ANA che negli oltre trent'anni di vita ha saputo accattivarsi la simpatia e l'ammirazione delle autorità italiane e argentine, nonché le popolazioni delle ventotto città dove operano i Gruppi Alpini. Ha elogiato infine i presenti per l'interessamento dimostrato da tutti con i numerosi interventi per chiedere informazioni o per dare consigli mantenendo quella amichevole alpi di fraterna amicizia che esiste tra i Gruppi Alpini ed in pace tra le patrie.

Dichiarata chiusa l'Assemblea il Capellano Sezionale Padre Mecchia ha officiato la Santa Messa accompagnata dal Coro diretto dal M. Fracaroli ed alla fine il cav. Perin ha riletto la Pregiura dell'Alpino. Il trombettiere ha suonato poi il rancio che è stato preparato e servito in maniera perfetta dagli Alpini, mogli e figli ed anche i Amici dell'organizzato-simo Gruppo di Florencio Varela, agli oltre ottocento com. presenti. Alle frutta ancora il Cap. Zumin ha ringraziato gli Alpini per la loro partecipazione alla riunione dimostrando così l'attaccamento all'Associazione ed ha raccomandato di rimanere uniti che mai uniti per mantenere intatto quel prestigio conquistato in tutta la Repubblica Argentina con l'onesta la dedizione al lavoro, il mantenimento delle tradizioni alpine e con il comportamento serio e composto dimostrato in ogni occasione, da veri Alpini d'Italia. Il Coro ancora ha cantato tutto il repertorio delle canzoni alpine accompagnato da tutti i presenti che, commossi, ancora una volta così hanno potuto ricordare la loro Patria lontana.

### Assemblea del Gruppo di Rosario

Domenica 27 marzo nella sede della Famiglia Friulana ha avuto luogo l'annuale Assemblea Generale del Gruppo Alpino di Rosario. Giunto l'Alpino Cap. Perin il Presidente della Sezione ha dato il benvenuto ai presenti e ha parlato dell'importanza della riunione parlando agli Alpini «rosariani» il saluto del Consiglio Direttivo Sezionale e di tutti gli Alpini dell'Argentina. Il Capogruppo cav. Gino Borin ringrazia a sua volta i convocati per la loro numerosa presenza e dopo aver chiesto un momento di raccoglimento per ricordare i Soci deceduti da lettura della relazione morale che viene approvata al-

l'unanimità. La stessa approvazione riceve la relazione finanziaria presentata dal segretario Nicola Pagnutti in sostituzione del Tesoriere Agostino Landi, indoposto. Si procede quindi alla elezione del nuovo C.A. di Gruppo che risulta così composto: Capogruppo: cav. Borin Gino. Vicecapogruppo: Mosca Duca Eraldo e De Pizzi Dante. Segretario: Pagnutti Nicola. Vice Segretario: Mastrodicca Egidio. Tesoriere: Dazzani Lodovico. Vicesegretario: Ten. Formaglio Ruggero. Consiglieri: Urli Egidio, Roia Primo, Motta Dario, Revisore dei Conti: Landi Agostino. Barazzuo Antonio. Stampa e diffusione: Fumagalli Giuseppe. Il presidente Zumin chiude l'Assemblea pronunciando poche parole all'alpi, elogiando dirigenti e soci del Gruppo e dando le direttive per l'attività da svolgere. Il Capogruppo Borin a sua volta ringrazia il presidente sezione ed i presenti per la fiducia posta in lui da parte del rancio sociale preparato e servito come al solito dagli alpini, familiari ed amici.

Il Cap. Perin ha ancora ringraziato ai suoi Alpini ricordando tra l'altro con commosse parole il lavoro svolto con tanto amore dagli Alpini. Il presidente della Sezione Nazionale Bertagnolli, Gli Amici degli Alpini Raul Fossati e Libero Carbonari toccati dalla esposizione fatta dal Presidente Zumin, a nome dei Gruppi scampati offrirono per i Cantieri Alpini che lavorano per i Fradis una considerevole somma, applaudendo gli Alpini presenti nel Gruppo, Padre Livio Della Paola, ottiene molti consensi con le parole rivolte agli Alpini ed alla fine intonando le canti della montagna i «rosariani» chiudono un'altra giornata memorabile.

## PALERMO

Assemblea annuale

Il 13 marzo 1977 alle ore 10 nei locali sociali di Piazza S. Francesco di Paola 37 - Palermo, si riunisce l'Assemblea annuale dei soci della Sezione Siculo-Catara Palermo. Dopo la lettura, da parte del Presidente, intervenuto larghetto non del tutto ristabilito, ha letto la relazione morale e finanziaria relativa all'anno 1976, mettendo in rilievo che, nonostante il disagio causato dalla sua grave e lunga malattia, la sezione ha avuto un certo incremento numerico e finanziario ed ha continuato a funzionare regolarmente, grazie all'interessamento del socio Raul Palumbo Paolo; infatti l'anno si è iniziato con n. 94 soci e L. 141.195 di fondo cassa e si chiude con n. 109 soci e Lire 237.438 di avanzo. Dopo di che si è proceduto alle elezioni del Consiglio Sezionale per il prossimo triennio.

Subito all'unanimità è stato ancora una volta confermato alla carica di Presidente il Prof. Vittorio Bagnasco e confermati e eletti per il triennio 1977-1979 i seguenti alpini, dopo aver l'Assemblea deliberato alcune modifiche allo Statuto su proposta del socio Colonnello Bernardi Edoardo ed altri. Il nuovo Consiglio Sezionale risulta così formato: Presidente: Prof. Cav. Mignosi Filippo Benito. 2° Consigliere: Col. Ris. Cav. Coniglio Ernesto. 3° Consigliere: Cav. Barin Giuseppe. 4° Consigliere: Dott. Maria Gaetano. Segretario-Tesoriere: Rag. Palumbo Paolo; Delegato alle Assemblee: Vicesegretario: Dott. Giuseppe. 5° Revisore dei Conti: Signor Trapani Gri-

2° Revisore dei conti: Dott. Scaramia Antonio, Giunta di Scaramia: Dott. Frosini Pitagora e Rag. Palumbo Paolo.

## VARALLO

Assemblea sezionale

A Valdeggia, industrie centro della Valsesia, si è svolta, con particolare imponenza, allietata dalla Banda musicale di Quaron e da una splendida giornata di sole, l'annuale assemblea della Sezione di Valdeggia. Al presidente Zumin, ai loro colleghi dirigenti e soci del Gruppo e dando le direttive per l'attività da svolgere. Il Capogruppo Borin a sua volta ringrazia il presidente sezione ed i presenti per la fiducia posta in lui da parte del rancio sociale preparato e servito come al solito dagli alpini, familiari ed amici.

Il Cap. Perin ha ancora ringraziato ai suoi Alpini ricordando tra l'altro con commosse parole il lavoro svolto con tanto amore dagli Alpini. Il presidente della Sezione Nazionale Bertagnolli, Gli Amici degli Alpini Raul Fossati e Libero Carbonari toccati dalla esposizione fatta dal Presidente Zumin, a nome dei Gruppi scampati offrirono per i Cantieri Alpini che lavorano per i Fradis una considerevole somma, applaudendo gli Alpini presenti nel Gruppo, Padre Livio Della Paola, ottiene molti consensi con le parole rivolte agli Alpini ed alla fine intonando le canti della montagna i «rosariani» chiudono un'altra giornata memorabile.

## BELLUNO

Il nuovo Gruppo «Marmolada»



Di Rocca, Sen. Dino Riva, il vice sindaco, alcuni consiglieri della Sezione ed il presidente Com. Perin, che ha tenuto il discorso ufficiale. Durante il rito della Messa, celebrata da don Antonio Perotto, il cap. Vito Bruno Zarate ha commemorato Antonio Andreoletti, socio fondatore dell'ANA e legato da profonda passione alla Marmolada e da amicizia alle popolazioni della zona.

Allo scoppio della guerra, il Gruppo Alpino di Livorno, già costituito nel 1941, ha subito l'ordine di essere smantellato e i suoi componenti trasferiti in altre zone. È stato così che il Gruppo Alpino di Livorno è venuto a mancare. Per il Gruppo Alpino di Livorno, che ha subito l'ordine di essere smantellato e i suoi componenti trasferiti in altre zone. È stato così che il Gruppo Alpino di Livorno è venuto a mancare.

Il giornale incontra sempre più fervidi consensi ed esce naturalmente ogni bimestre grazie al suo appassionato zelo di redattore ed alla collaborazione di vari comitati. Non mancherebbe, come merita, d'essere potenziato. Successivamente, il presidente Francione, data lettura della relazione presentata dal Gruppo della Sezione nazionale, riguardante il programma 1977 di aiuti ai Friuli, che vedrà ancora la «Valsesiana» in prima linea nell'opera di ricostruzione di quella regione sinistrata, ha consegnato i distintivi d'oro al consocio Italo Guglielmina, benemerito per l'attività che, da oltre 15 anni, continua a svolgere quale capogruppo ANA di Grignasco.

L'assemblea si è chiusa con altri interventi e con la decisione di pubblicare l'interessante «Diario di guerra» lasciato dal compianto socio fondatore dell'ANA Mose Raineri di Balmuccia, documento di storico valore.

Un lungo corteo ha quindi raggiunto l'Oratorio di S. Carlo dove il parroco don Temporini ha celebrato la S. Messa rivolendo elevate parole di elogio agli Alpini.

Il corteo ha un'altra raggia: il monumento ai Caduti «onorati» con la deposizione di una corona d'alloro e con l'arazione ufficiale pronunciata dal vice presidente sezione, prof. Costantino Burla. Il Gruppo di Grignasco, che si è fatto ammirare per la perfetta organizzazione e la signorile accoglienza, ha donato a tutti i capigruppo presenti un'artistica campanella ricordo. Particolarmente notevole, anche per la sua dimensione, quella offerta alla Sezione.

«Attivissimo Gruppo valdugese, che ha costruito anche un rifugio ben attrezzato e ha dedicato la Sezione all'«M. Maszone, illustrando le modalità del «nuovo tesseramento», ha riferito in merito all'incremento del periodico «Sear-

Costantino Burla

Un lungo corteo ha quindi raggiunto l'Oratorio di S. Carlo dove il parroco don Temporini ha celebrato la S. Messa rivolendo elevate parole di elogio agli Alpini.

## TRENTO

Il nuovo Gruppo di Sover



Il nuovo Gruppo A.N.A. di Sover ha tenuto a battesimo il suo nuovo gagliardetto. Madrina è stata la Signora Giuseppina Dallavalle, sorella dell'Alpino Elio, caduto nell'ultima guerra; padrino Alfonso Santuari, il più anziano e assistito socio del nostro nuovo Gruppo.

Alla cerimonia molto ben organizzata, ha partecipato commossa tutta la popolazione col Sindaco Todeschi Luigi, il Presidente della Sezione Marchetti, il Vicesegretario Aor, il Consigliere Sezionale di zona Cav. Antonelli Silvio.

Il giorno 17 aprile, come pubblicato su L'ALPINO si è svolto a Massarosa il raduno annuale della Sezione Pisa-Lucca-Livorno. La manifestazione ha avuto inizio con l'inaugurazione della sede del Gruppo da parte del presidente della Sezione cav. uff. Franco Balleri.

Al Vangelso Monsignor Rosini ha ricordato il sacrificio e le

benemerenzze degli Alpini; a fine Messa il Sindaco di Massarosa ha ringraziato gli intervenuti e l'avvocato Fabrizio Balzani ha concluso la manifestazione con il discorso ufficiale. Hanno partecipato alla cerimonia le rappresentanze delle Sezioni di «La Spezia» e «Alpi Apuane» e con i rispettivi labari e rappresentanze di tutti i Gruppi della Sezione con il rispettivo gagliardetto. Fra gli ospiti va ricordato il col. Tamburino comandante il Centro di Paracadutismo, il ten. col. alpino del Distretto di Pisa, nonché tutte le autorità del luogo.

Dopo la cerimonia si è svolta, con fraterna e gioiosa armonia, il rancio preparato da alpini di leva su cucine da campo e servito da graziose signorine di Massarosa nel cortile dello stabilimento di calzature di Massarosa messo a disposizione del comm. Lunardini reduce di Russia.

Ad Azzano in memoria di un Caduto

Ad Azzano in Alto Versella è stata inaugurata una lapide commemorativa nella piazza del paese dedicata all'eroico marciante degli alpini Gollino Tarabella, medaglia d'argento al valor militare caduto in Russia.

Commovente è stata la partecipazione alla cerimonia di tutti i reduci del Battaglione «Saluzzo», dai familiari del Caduto e di larghe rappresentanze dei Gruppi Versellesi, Apuani e Lunigiani.

La cerimonia è iniziata con la sfilata per le vie del paese. In Piazza Galliano Tarabella Mons. Rosini ha celebrato la Messa ricordando al Vangelso gli alpini che con il Tarabella si immolarono in terra di Russia.

Sono stati distribuiti croci al merito di guerra a componenti del Caduto in Russia. Il Sindaco di Saverza ha ringraziato i convenuti e l'architetto Tito Salvatore, reduce della «Tridentina» ha fatto la commemorazione ufficiale della cerimonia.

## SALUZZO

Un Vialde dedicato ai Caduti a Paesana

Lunedì 25 Aprile, il Comune di Paesana, accogliendo un desiderio da tempo espresso da questo Gruppo A.N.A., ha dedicato un viale di nuova costruzione al ricordo dei Caduti e Dispersi della Gloriosa Divisione Alpina «Cuneense».

Il Sindaco ha ricordato con commozione i Caduti e Dispersi ed ha voluto che la targhena venisse scoperta, dal Tricolore che la copriva, dal Capo Gruppo. In occasione di questa cerimonia.

La cerimonia è stata accompagnata dalla locale Banda Musicale, composta in gran parte da Alpini, che ha suonato i nostri inni.

Desidero ancora ringraziare l'Amministrazione Comunale tutta ed il Sindaco, Avv. On. M. Vinesi per l'aver voluto accogliere questo nostro desiderio in onore dei nostri «omilioni migliori».

Cremona Raduno sezionale a Mosò

Domenica 12 giugno, il Gruppo di Crema, come ogni anno, ha organizzato il raduno sezionale degli alpini cremonesi nella Chiesa alpina del Mosò.

I convenuti dopo aver depresso una corona al monumento ai caduti in Crimea preceduti dalla banda alpina di Ombrino hanno sfilato per la città. Dopo la Messa celebrata da Padre Norberto Fiora, già capellano in Russia col battaglione Cividale, sul Vinea della Chiesetta, dedicata a tutti gli alpini cremonesi caduti in guerra e che

raccolse le spoglie del Ten. Marcello Vimercati Sansenino vennero caduti in Grecia nei ranghi del Battaglione Valchiese, il Cap. Sabbia, presidente del Gruppo, presentava il mediatore ufficiale Ten. Prisco Giuseppe, uno dei pochi reduci del Battaglione Aquila dalla campagna di Russia.

Prisco con la scorcezza con lo stesso semplice dire ma con tonalità efficace ha traggato il significato del raduno, ed soffermato sul momento di questo Gruppo A.N.A., ha dedicato un viale di nuova costruzione al ricordo dei Caduti e Dispersi della Gloriosa Divisione Alpina «Cuneense».

I «Paesanesi» che hanno militato nei Rgt. di questa bella Divisione sono stati numerosi e purtroppo, solo pochi sono battenti in questa Unita e pertanto il gesto di ricordare, rispondendo alla chiamata del Gruppo, è stato il più alto della giovane vita ha avuto il plauso di tutta la popolazione che ha partecipato numerosa alla cerimonia.

Notate fra le autorità presenti l'On. Marò Fiorenzo che ha rivisto ai presenti brevi parole, il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Crema, Dott. Gallarati, il Cap. de Carabinieri Guidi ed il Commissario di P.S. Dr. Borgonovo. Era pure presente la Signora Adele Bertolotti, madre della Medaglia d'oro eremasca Cap. Luciano Bertolotti.

Con rammarico si è invece notata l'assenza del rappresentante del Comune di Crema.

L'AQUILA Nel Gruppo di Roiano

Domenica 29 maggio è stato inaugurato il gagliardetto del gruppo alpini di Roiano. Dopo l'ammassamento degli alpini, con in testa il vessillo della Sezione, sono sfilati per le vie del paese, hanno depresso una corona al monumento ai Caduti e si sono riuniti in località Campo di Fiora per ascoltare la Messa. Dopo la funzione religiosa è stato benedetto il gagliardetto che viene così «l'uni» altri agli altri 123 «ch» uniti della Sezione. Erano presenti alla cerimonia le autorità civili, religiose ed il Presidente della Sezione. Dopo il rancio i convenuti hanno avuto modo di ascoltare i bei canti dialettali del loro di Roiano.

Per interessamento del socio Di Benedetto Augusto è stato distribuito il Gruppo Alpini di Fano Adriano (Teramo). Al nuovo Gruppo il 125° del Gruppo Abruzzi ed altri nuovi soci il benvenuto dei Nuove Nere Abruzzesi.

CONTI CORRENTI POSTALI				CONTI CORRENTI POSTALI			
RICEVUTA di un versamento di L. _____		Bollettino di L. _____		RICEVUTA di un versamento di L. _____		Bollettino di L. _____	
Lire _____		Lire _____		Lire _____		Lire _____	
sul C/C N. <b>3/12087</b>	intestato a <b>L'ALPINO - Via Marsala 9</b>	eseguito da <b>20121 MILANO</b>	residente in _____	oddi _____	bollo lineare dell'Ufficio accettante	Bolli _____	near dell'Ufficio accettante
eseguito da _____	residente in _____	eseguito da _____	residente in _____	oddi _____	bollo lineare dell'Ufficio accettante	Bolli _____	near dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE	Cartellino del bollettario	numero d'accettazione	L'UFF. POSTALE	L'UFFICIALE POSTALE			
Bollo a data _____			Bollo a data _____	Bollo a data _____	Importante: non scrivere nella zona sottostante!	del bollettario di n. 9 _____	
_____	_____	_____	_____	_____			
_____	_____	_____	_____	_____			

## VARESE

### Opera alle « penne mozze » a Castellanza



Finalmente anche gli Alpini di Castellanza hanno creato un'Opera che ricorderà perennemente coloro che non sono più tra noi. Quegli amici che si sentivano sempre vicini, anche se erano saliti per non più ridiscendere mai, come montagne all'infinito, quegli amici che non erano più tornati dalle tormentate Ambe Atriane, dall'Adamello, dal Grappa, dal viscido fango albanese, dalla sterminata e glaciale steppa russa, e quegli amici che in tanti anni abbiamo accompagnato all'ultima dimora.

Castellanza ha vissuto, per siamo, una giornata degna delle nostre tradizioni, dimostrando ancora una volta cosa può fare il miracolo della passione alpina. La paura che il cattivo tempo rovinasse una manifestazione fortunatamente è risultata infondata, forse anche per le raccomandazioni di Padre Beniamino che cortemente dal Paradiso di Cantore ci ha voluto dare una mano. La città imbandierata da numerosissime bandiere tricolori ha accolto con intima gioia i numerosi Alpini delle Sezioni e dei gruppi intervenuti, le autorità civili, militari, religiose e tanti altri amici che con la loro presenza hanno voluto dimostrare la loro solidarietà.

Con le rappresentanze locali d'arma, delle scuole elementari e medie, il picchetto armato del Presidio Militare di Busto Arsizio con il comandante T. Col. Marsala, il sindaco rag. Moroni, il sindaco di Cavazzo Carnico sign. Pappini, dove c'è il cantiere di 9 alpini in servizio in Varese nei Friuli, il dott. Sandro Sorbato Sindaci, i carabinieri Ferrero presidente Sezionale e Correggia presidente del Nastro Azzurro con le loro gentili Signore, Mons.

## SAVONA

### Nuova sede a Borghetto

Il giorno 24 aprile il Gruppo di Borghetto ha inaugurato la nuova sede e riaperto la tradizionale « Giornata dell'Alpino ». Dopo la benedizione del nuovo edificio dal parroco, il Cav. Barone ha ricordato la figura di Gigi Vacca, fondatore del Gruppo, recentemente scomparso.

Erano presenti alla cerimonia il Cav. Vitaloni, assessore ai Lavori pubblici, il Comandante la stazione CC, i rappresentanti degli enti pubblici e, con i loro giagliardetti, i Gruppi ANA Carignano, Forno Canavese, Torino borgata Parrella, Toirano, Calizzano, Villanova d'Albenga. Particolarmente graditi la fanfara alpina di Gorzegno. Sfilando per le vie della cittadina i partecipanti si sono recati a deporre corone alla Lapide dei Caduti, alla tomba simbolica dei Caduti Alpini in Russia.

Dopo la S. Messa, celebrata da Don Cha. Parroco, il pranzo sociale ha chiuso la bella giornata con un ardiveriere a presto.

### Il nuovo Gruppo « Valmerula »

Giusta le intese tra la Sezione e gli Alpini della zona si è proceduto allo scioglimento del « vecchio » Gruppo ANA di Stellanlo ed alla costituzione del nuovo Gruppo « Valmerula » con i soci e i soci residenti nella intera valle fra caduti, Stellanlo e Testico. Dirigenti del nuovo Gruppo sono stati eletti: capo Gruppo Cav. Giuseppe Armatto (già capo Gruppo a Stellanlo), vice capo Gruppo Enzo Marani, segretario Lorenzo Castellana, consiglieri: Elio Lunghi, Giacomo Giordano, Giuseppe Gassino, Giacomo Goggero, Gianni Conti, Lorenzo Cavallari, Emanuele Laureri. Capo Gruppo onorario è stato nominato il « vecchio » Pietro Moreno.

Domenica 24 aprile si è svolta a Stellanlo la manifestazione per la benedizione del nuovo Giagliardetto con larga partecipazione di associati, simpatizzanti ed amici. Dopo la benedizione della nuova insegna si sono succeduti gli interventi del Sindaco di Andora, il Cav. Presidente della Sezione di Savona e del Capo Gruppo. Indi, in una cornice di pubblica autorità e commosso, sono state consegnate medaglie ricordo — appositamente conia-

te — agli anziani del Gruppo, vecchi combattenti. E' stato un momento di sentita partecipazione ai vecchi ricordi di sofferenza e di gaudio dei soci premiati.

Un particolare ringraziamento per la partecipazione al Cav. C. Divizia Sindaco di Stellanlo, all'avv. F. Bruno Sindaco di Andora, al Cap. Falde del Gruppo Alpino di Capo Mele, al Dr. G.B. Orlando Vice Presidente della Sezione ANA ed ai Gruppi

ANA di Alassio, Albenga e Ceriale.

Una particolare menzione per il Rev. Don Umberto Costa, parroco di Stellanlo, per la collaborazione e l'assistenza prestata alla realizzazione della cerimonia religiosa.

Con gesto altamente significativo i presenti hanno raccolto una discreta somma consegnata ad una vedova con cinque figli « quale goccia di solidarietà alpina in mezzo a tanto dolore ».

## LATINA

### Il nuovo Gruppo « Borgo Bainsizza »



Domenica 27 marzo la Sezione Alpini di Latina si è arricchita di un nuovo Gruppo: quello di Borgo Bainsizza. Capo Gruppo Aurelio Andreatta.

Dirigenti del nuovo Gruppo sono stati eletti: capo Gruppo Cav. Giuseppe Armatto (già capo Gruppo a Stellanlo), vice capo Gruppo Enzo Marani, segretario Lorenzo Castellana, consiglieri: Elio Lunghi, Giacomo Giordano, Giuseppe Gassino, Giacomo Goggero, Gianni Conti, Lorenzo Cavallari, Emanuele Laureri. Capo Gruppo onorario è stato nominato il « vecchio » Pietro Moreno.

Domenica 27 marzo la Sezione Alpini di Latina si è arricchita di un nuovo Gruppo: quello di Borgo Bainsizza. Capo Gruppo Aurelio Andreatta. Dirigenti del nuovo Gruppo sono stati eletti: capo Gruppo Cav. Giuseppe Armatto (già capo Gruppo a Stellanlo), vice capo Gruppo Enzo Marani, segretario Lorenzo Castellana, consiglieri: Elio Lunghi, Giacomo Giordano, Giuseppe Gassino, Giacomo Goggero, Gianni Conti, Lorenzo Cavallari, Emanuele Laureri. Capo Gruppo onorario è stato nominato il « vecchio » Pietro Moreno.

Domenica 24 aprile si è svolta a Stellanlo la manifestazione per la benedizione del nuovo Giagliardetto con larga partecipazione di associati, simpatizzanti ed amici. Dopo la benedizione della nuova insegna si sono succeduti gli interventi del Sindaco di Andora, il Cav. Presidente della Sezione di Savona e del Capo Gruppo. Indi, in una cornice di pubblica autorità e commosso, sono state consegnate medaglie ricordo — appositamente conia-

## BELLUNO



Monumento di Fara di Mel (Belluno) dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Il monumento è sorto ad iniziativa del Gruppo Alpini di Treviso e del suo Capogruppo Dr. Anselmo Cugnac.

La cerimonia di Fara su 600 abitanti ha avuto 11 caduti in guerra, tutti alpini.

## FRANCIA

### Commemorazione di « Les Chapioux »

Ogni anno, l'ultima domenica di giugno, vengono commemorati i combattenti del giugno 1940, con una cerimonia in onore dei Caduti francesi e italiani; manifestazione organizzata dalla « Association Nationale des Anciens Eclaireurs Skieurs » - Section des Alpes - e p. ricolorementale da loro Vice Presidente Sig. Gabriel Lasnier di Chambéry, rispondendo all'invito personale, ha partecipato a tale Raduno.

Malgrado il tempo orribile, grande manifestazione ha dimostrato quanto possano essere grandi la fraternità e l'amicizia alpina.

Il Capo Gruppo di Chambéry, alpino Bellodi Verzio, ringrazia tutti e tutte le Autorità francesi e italiane, in modo particolare il Gruppo « Alpette » della Sezione di Torino, che con la loro presenza (una « cortesia » completa di alpini e familiari, sotto una pioggia torrenziale!!!) hanno dato alla riunione un esempio di vitalità alpina!

Cosa dire del loro elettrico Capo Gruppo Ezio Stesina e dei suoi collaboratori, che hanno avuto per tutti, comprese le Autorità francesi e italiane, una parola cordiale, un omaggio personale, un atto sincero di spirito alpino!

Il ricevimento era preparato dalle giovani reclute del « 7<sup>e</sup> Bataillon des Chasseurs Alpins » di Bourg-St-Maurice al comando del Ten. Col. Giraud che aveva messo a disposizione delle giovani tende con tavoli e banchiere, le cucine militari e tutti i giovani « chasseurs » che facevano il servizio.

All'arrivo della corriera del Gruppo di Borgo Bainsizza, il Comandante francese annunciava che una bottiglietta di vino era messa a disposizione di coloro che avevano portato la colazione al sacco.

Le autorità presenti, che hanno onorato tale cerimonia, erano seguenti: — il Generale Lorenzo Longo,

Comandante la Scuola Militare Alpina, con il suo Aiutante Col. Grassi.

Il Consigliere Nazionale dell'ANA di Milano Dott. Alfredo Vita, che ha portato il saluto ed un omaggio personale del nostro Presidente Nazionale Grand'Uff. Franco Bertagnoli alle Autorità francesi.

Il Ten. Col. Giraud con tutti i suoi ufficiali; — il Presidente Nazionale degli « Eclaireurs Skieurs » signor Minister di Chamonix Mont Blanc;

Il Presidente, per le Due Savoie, dell'Armée des Alpes 1939-1945, decorato e Preside della « Légion d'Honneur » per le due Savoie, Cap. Woehrlé François;

Il sig. Boeh Antoine e il sig. Lasnier Gabriel, Presidente e Vice-Presidente degli « Eclaireurs Skieurs » - Section des Alpes - e p. ricolorementale da loro Vice Presidente Sig. Gabriel Lasnier di Chambéry, rispondendo all'invito personale, ha partecipato a tale Raduno.

Malgrado il tempo orribile, grande manifestazione ha dimostrato quanto possano essere grandi la fraternità e l'amicizia alpina.

Il Capo Gruppo di Chambéry, alpino Bellodi Verzio, ringrazia tutti e tutte le Autorità francesi e italiane, in modo particolare il Gruppo « Alpette » della Sezione di Torino, che con la loro presenza (una « cortesia » completa di alpini e familiari, sotto una pioggia torrenziale!!!) hanno dato alla riunione un esempio di vitalità alpina!

Cosa dire del loro elettrico Capo Gruppo Ezio Stesina e dei suoi collaboratori, che hanno avuto per tutti, comprese le Autorità francesi e italiane, una parola cordiale, un omaggio personale, un atto sincero di spirito alpino!

Il ricevimento era preparato dalle giovani reclute del « 7<sup>e</sup> Bataillon des Chasseurs Alpins » di Bourg-St-Maurice al comando del Ten. Col. Giraud che aveva messo a disposizione delle giovani tende con tavoli e banchiere, le cucine militari e tutti i giovani « chasseurs » che facevano il servizio.

All'arrivo della corriera del Gruppo di Borgo Bainsizza, il Comandante francese annunciava che una bottiglietta di vino era messa a disposizione di coloro che avevano portato la colazione al sacco.

Le autorità presenti, che hanno onorato tale cerimonia, erano seguenti: — il Generale Lorenzo Longo,

## IL NUMERO DI AGOSTO DE « L'ALPINO »

Lo scorso anno abbiamo dedicato il numero di luglio del giornale a quanti lavoravano per i Friuli ed abbiamo fatto uscire normalmente il numero di agosto.

Quest'anno, dopo aver pubblicato lo « Speciale Friuli » nel numero di giugno, « L'ALPINO » del mese di agosto non esce e i fondi risparmiati vengono devoluti alle offerte per i « fradis ».

## FIGURE CHE SCOMPAIONO

### DAVIDE CAPRANI



Il Gruppo di Verceina, della Sezione di Colico, ha perso recentemente l'alpino Davide Caprani, nota figura di vecchio alpino che è stato segretario del suo Gruppo dal lontano 1946. Combattente con la battaglia di « Morbegno » del '45, Alpino sul fronte greco-albanese e sul fronte russo, ha dovuto subire la prigionia in Germania.

Ani funerali, presenti tutti i Giagliardetti della Sezione e altri di Sezione limitrofe, il Presidente della Sezione, il Cav. Del Perardi, ha rivolto l'ultimo saluto a nome di tutti.

### MARCO BERGAMINI

I grandi « veci » se ne vanno ad uno ad uno e, dopo averci insegnato ad essere Alpini durante la nati e nella vita civile, ci precedono nel Paradiso di Cantore. Così è stato del Prof. Marco Bergamini, classe 1892, presidente serenamente il 26 maggio 1977.

Illustre docente universitario in pediatria, autore di numerose pubblicazioni scientifiche e storiche, Presidente della Società di Deontologia Medica, era stato insignito, con « motto proprio » del Presidente della Repubblica, della Commenda dell'O.M.R.I. e della Medaglia d'Oro dei benemeriti della cultura.

Ufficiale medico degli Alpini, partecipò da valoroso ad entrambi i conflitti mondiali, meritandosi una Medaglia di Bronzo in località Civita di Bolzano, dove è stato consumato il rancio allietato dalle note della fanfara di Boiano.

cariche sociali da Consigliere a Vice Presidente e dando sempre una collaborazione imprevista ad elevato spirito patriottico e a chiara concretezza. Attualmente, con il grado di Colonnello, era Presidente della Federazione modenese del Nastro Azzurro.

Discendente da famiglia di rango per eleganza di sentimenti e per nobiltà d'azioni, non smentì le sue origini alpine, così volle donare, alcuni anni fa, al Comune di S. Felice sul Panaro (suo paese natale) una casa di riposo per anziani. Fu inoltre a lungo Vice Presidente della Banca Popolare di San Felice.

Allo stesso ceppo apparteneva il cugino Ammiraglio Alberto Bergamini, Medaglia d'Oro al V.M., Comandante della « Corazzata » Roma », inadossatosi con la sua unità al largo della Corsica nel settembre 1943, dopo aver provveduto a mettere in salvo la maggior parte dell'equipaggio.

Ai familiari dell'amico Marco fu affidata la custodia di tutti gli Alpini della Sezione.

### CARLO POLI



### ORAZIO GIULIANI



Volontario e combattente della guerra mondiale, comandante della 49<sup>a</sup> e poi della 65<sup>a</sup> batteria partecipava alle battaglie di Asiago, dell'Ortigara, della Bainsizza, del Grappa e di Vittorio Veneto meritandosi una medaglia di bronzo e la croce al Valor Militare.

Presidente della Sezione dell'Aquila per circa dieci anni, consigliere nazionale per sei anni, ha fatto parte per lungo tempo dell'amministrazione comunale e provinciale dell'Aquila. Promotore del consorzio di bonifica montana di Campo Imperatore; Presidente dell'Ente della Pastorizia; ideatore e progettista della bonifica dell'alta Valle del Tirino.

Dedicò tutta la sua vita al potenziamento turistico ed economico della sua montagna.

### CLEMENTE ZAMPORI



### ODDNERO CORDERO



All'età di 89 anni è mancato all'affetto dei suoi cari Clemente Zampori di Milano. Valoroso combattente nelle file del Nastro Azzurro, ha partecipato all'ultima dimora di Libia e nella strenua difesa del battaglione « Edoardo » alla Ridotta Lombardina, nel febbraio 1917, era stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Combattente nella guerra 1915-18, nel 1919 a Milano ha fatto parte del gruppetto di reduci che hanno dato origine all'Associazione e, nella sua qualità di « socio fondatore », ne ha seguito l'evoluzione prendendo viva parte alla vita associativa.

Ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio da parte degli alpini tutti.